Santa Maria dei Bisognosi: le fonti

Seconda edizione

Pereto – Rocca di Botte

Massimo Basilici

edizioni Lo

Questa pubblicazione può essere riprodotta, trasmessa o memorizzata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo senza il permesso scritto dell'autore, purché sia citata la fonte. L'autore declina ogni responsabilità derivante da eventuali errori di stampa.

Sito web: www.pereto.info/monografie.htm

Sommario

Introduzione 3

Fonti bibliografiche 7

Documenti di riferimento 7

Pergamena del XII secolo 7
Manoscritto in versi leonini 10
Elegia in versi sciolti 12
Pergamena del 1300 - 1400 12
Pergamena restaurata 12

Documenti monografici 16

Secolo XVI 16
Secolo XVII 16
Secolo XVIII 26
Secolo XIX 46
Secolo XX 53
Secolo XXI 69

Pubblicazioni generiche 73

Periodici 78

Trascrizione dei documenti di riferimento 80

Trascrizione della trascrizione della pergamena del XII secolo 80
Copie delle trascrizioni della pergamena del XII secolo 86
Trascrizione del manoscritto in versi leonini 87
Trascrizione della pergamena del 1300 - 1400 90

Appendici 97

Tommaso Belliccioni 97

Santa Maria dei Bisognosi, statua con la veste

Introduzione

Salendo su per le pendici del monte *Serrasecca* (gruppo dei monti Simbruini) si arriva alla chiesa conosciuta col nome di *Santa Maria dei Bisognosi*, le cui origini sembrano perdersi nella notte dei tempi. Posta a 1043 m s.l.m.[1], tra i confini dei paesi di Pereto e di Rocca di Botte, sede per diversi secoli di una celebre abbazia, la chiesa guarda la *piana del Cavaliere*, detta anche *valle Carseolana*, da Carsoli, celeberrima città prima equa, poi romana.

Gli storici hanno chiamato questa chiesa in diversi modi: *Santa Maria Egenorum*, secondo la lingua latina, cioè dei Bisognosi, *Madonna del monte Carsoli* o semplicemente *del monte*, riferendosi al fatto che questo monte anticamente si chiamava Carsoli, oppure *Santa Maria di Terrasicca* o *Santa Maria di Terrasecca*, dal fatto che, come vuole la leggenda, il monte anticamente era sterile, o *Santa Maria di Serrasicca*, traducendo il nome *Terrasecca* in una forma spagnola, visto che la sacra immagine in essa conservata, secondo la leggenda, proveniva dalla Spagna.

Per secoli questa chiesa è stata un luogo di preghiera per religiosi: prima eremiti, poi frati, che hanno mantenuto viva la fede verso la Madonna attraverso gli eventi della storia. La fama di questa chiesa mai è stata oscurata, diverse volte è stata chiusa e sempre è stata riaperta e tanto famosa che santi, papi e cardinali hanno visitato durante la loro vita, lasciando doni ed indulgenze.

In questa pubblicazione sono riportate le fonti bibliografiche, manoscritte o a stampa, che parlano della storia di questo santuario. È la seconda edizione su questo tema e riporta nuove e più aggiornate notizie, in quanto sono stati rinvenuti nuovi documenti o trovate altre notizie sulla storia di questo luogo.

[1] Istituto Geografico Militare (I.G.M.), carta topografica 1:25.000, tavoletta 145, III, SE.

Ringrazio tutte le persone e le biblioteche che mi hanno permesso di consultare il materiale utile per queste mie ricerche; specificamente ringrazio:

- la famiglia Falcone ed in particolare Maria, Sandro e Mario Falcone per i manoscritti di Gian Gabriello Maccafani esistenti in casa Falcone;
- Enrico Balla per i documenti fotocopiati relativi alle carte di Gian Gabriello Maccafani esistenti in casa Vicario;[2]
- la famiglia Colonna per avermi dato l'opportunità di poter consultare le carte del loro archivio quando questo si trovava a Roma;
- il compianto don Enrico Penna per il valido contributo nelle mie prime ricerche svolte su questo santuario;
- frate Nando Simonetti per l'accesso all'archivio dei Frati Minori della provincia di San Bernardino;
- Mauro Marzolini per la disponibilità di alcuni documenti e pubblicazioni;
- Fiorenzo Amiconi per la stampa di alcune mie pubblicazioni su questo luogo nella collana edita dal Museo Civico di Cerchio;
- l'associazione culturale *Lumen* di Pietrasecca di Carsoli per la stampa di alcune mie pubblicazioni e di alcuni articoli su questo luogo;
- Marco Buonocore per la documentazione presente nella Biblioteca Vaticana riguardante l'incoronazione dell'anno 1724;
- Stefania Grimaldi che cura la gestione dell'archivio della diocesi di Avezzano (AQ) per le notizie sui cappellani e abati della chiesa.

Massimo Basilici

Roma, 21 giugno 2016.

[2] La famiglia Vicario abitava in Pereto presso la villa omonima sita ai piedi del paese. La villa fu venduta anni fa e per questo non è possibile dire che fine hanno fatto i manoscritti ed i documenti presenti in casa Vicario.

Note per questa pubblicazione

Le immagini mostrate delle varie opere rintracciate sono relative alla copertina o alla prima pagina, se riferite a libri, o alla prima pagina, se riferite a manoscritti.

In corsivo sono riportati brani tratti dai documenti originali. In alcuni casi, per brevità, è riportato un sunto del documento.
Tra parentesi quadre sono indicate le note del redattore utili alla comprensione del relativo testo.

In questa pubblicazione sono state utilizzate delle abbreviazioni per gli archivi consultati. Ecco l'elenco di tali abbreviazioni:

ACR	Archivio Colonna, presso il monastero di Santa Scolastica, Subiaco (Roma)
ADM	Archivio Diocesano dei Marsi, Avezzano (L'Aquila)
ARPA	Archivio parrocchiale della chiesa di San Giorgio martire, Pereto (L'Aquila)
ASA	Archivio di Stato dell'Aquila, L'Aquila
ASBA	Archivio dei Frati Minori della provincia di San Bernardino, presso il monastero di Santa Maria del Paradiso, Tocco Casauria (PE) [3]
BAV	Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
BNR	Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele II, Roma
BSG	Biblioteca del Convento di San Giuliano, L'Aquila

In copertina alla presente pubblicazione è riportata un'immagine della stampa realizzata dall'incisore romano Marco Gregorio Carloni (Roma, 7 febbraio 1742 - Roma, 1796) nell'anno 1763.

[3] Dall'anno 2000, anno di passaggio delle consegne del santuario dalla custodia dei Frati Minori di San Bernardino degli Abruzzi ai Frati Minori della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria in Polonia, la biblioteca che si trovava in Santa Maria dei Bisognosi è stata trasferita nella Biblioteca di Santa Maria in Valleverde, Celano (L'Aquila), mentre l'archivio presso il monastero di Santa Maria del Paradiso, Tocco Casauria (Pescara).

Santa Maria dei Bisognosi, statua con la tavola che la sorregge

Fonti bibliografiche

Ai fini bibliografici di questa pubblicazione si possono distinguere le fonti in:

- Documenti di riferimento, quelli che sono alla base della tradizione;
- Documenti monografici, le pubblicazioni a stampa o i manoscritti che hanno per tema questa chiesa;
- Pubblicazioni generiche, le pubblicazioni che riportano, tra le varie notizie, informazioni su questa chiesa.
- Periodici, documenti a stampa che riportano notizie varie.

Documenti di riferimento

Il documento considerato fondamentale per la storia di questo santuario è una pergamena; a questa si aggiunsero un'altra pergamena, dei versi leonini ed una elegia. Di seguito sono fornite informazioni per ognuno di questi documenti.

Pergamena del XII secolo

Se si consultano le diverse storie del santuario pubblicate, si nota che tutti gli autori si servirono per le notizie di una pergamena attribuita al XII secolo, che si trovava custodita nello stesso santuario e che narrava la storia della traslazione della statua della Madonna che ivi si venera. Quello che noi sappiamo oggi di quella pergamena lo si deve alle notizie riportate in un manoscritto redatto nel 1780 da Gian Gabriello Maccafani.[4]

[4] Maccafani Gian Gabriello (Pereto, 6 maggio 1762 – Pereto, 30 maggio 1785). Dottore delle Leggi e vicario Lateranense, arcade conosciuto con il nome di *Libillo Peretense*. Ebbe una corrispondenza con Pietro Metastasio, collaborò con il padre Flaminio Annibali da Latera per fornire notizie sull'ordine dei frati francescani, in particolare sulla chiesa di San Silvestro di Pereto, loro vecchia proprietà. Collaborò con altri ricercatori dell'epoca per il recupero di informazioni storiche. Raccolse notizie sulla chiesa della Madonna dei Bisognosi. Oggi quello che sappiamo sulla storia di questa chiesa è dovuta a lui. Morì lasciando diverse carte manoscritte con riferimenti a pergamene oggi scomparse. Per altre notizie su questo personaggio, vedi Basilici Massimo, *Gian Gabriello Maccafani*, edizione *Quaderni di Lumen*, Pietrasecca di Carsoli 2005.

Queste sono le sue parole: *Fra i monumenti più riguardevoli che di questa istoria conservansi, uno è certamente un antichissimo manoscritto pergamenaceo, custodito nel sacro tempio e copiato fedelmente nello scorso secolo dal Sacerdote D. Tomasso Belliccioni,*[5] *dall'originale quasi tutto lacero, acciò non si perdesse nell'ingiuria dei tempi così prezioso monumento. Il di lui autore per quante diligenze e ricerche io abbia adoperate non mi è riuscito mai rintracciarlo. Non può nulladimeno negarsi essere antichissimo, e forse alli successi che narra contemporaneo. Indizio indubitato di ciò, oltre il metodo e la lingua con cui è scritto, ne somministrano le valide autorità de scrittori. Concisiachè il Bellincioni menzionato, e D. Desiderio Capitosti*,[6] *nelle istorie di quest'Imagine che nell'anno 1643*[7] *e 1668 mandarono alla luce confessano ambedue nella prefazione il suddetto con queste parole =*

Di quest'Imagine dunque è l'istoria che siegue, estratta da un'antica pergamena ormai tutta lacera, che si trova in detto tempio, scritta in rozza lingua di quei tempi = L'istesso ancora asserisce il chiarissimo Muzio Febbonio[8] *nella sua latina Storia dei Marsi stampata in Napoli l'anno 1678 dicendo:*

---

[5] Belliccioni Tommaso, oriundo di Rocca di Botte, fu canonico della locale chiesa di San Pietro. Visse nella prima metà del 1600. Fu cappellano di Santa Maria dei Bisognosi e anche medico (*doctor phisicus*) come scriveva negli atti presenti nell'archivio parrocchiale di San Giorgio martire di Pereto (ARPA, registro dei battesimi, anno 1667). Nel 1657 esercitava l'officio di medico a Rocca di Botte (ADM, D/262, Rocca di Botte). Esercitò la sua professione anche a Orte (Viterbo). In appendice a questa pubblicazione sono riportate delle informazioni aggiuntive su questo sacerdote.

[6] Capitosti Desiderio fu nativo di Monte Romano, antico nome di Villa Romana, frazione di Carsoli (L'Aquila). Nel 1629/1647 già *reverendo* di Villa Romana (ADM, B/27/79, pag. 31 dietro, 33 e 218). Nel 1648 si ritrova nel castello della *Cervara di Subiaco* come maestro di *scola* (ADM, C/7/220). Nel 1640 è cappellano di Santa Maria dei Bisognosi (ADM, B/2/7, foglio 56). Nel 1658 è economo della *Madonna Ss.ma de Bisognosi, detta del Monte de Carsoli* e *Cappellanus della Beatissima Vergine del Monte di Rocca di Botte* (ADM, D/262, Rocca di Botte). Nel 1673 *cura habet* della chiesa Beata Maria Vergine detta dei Bisognosi in Pereto (ADM, B/3/13, pag. 288). Nel 1675 Capitosti era ancora in vita (*Memorie II*, fogli XXIX-XXX, lettera M).

[7] Qui è scritto 1643, mentre l'opera a cui si riferisce fu stampata nell'anno 1645.

[8] Febonio Muzio (Avezzano (L'Aquila), 13 luglio 1597 – Pescina (L'Aquila), 3 gennaio 1663). Abate, marsicano, sia per i natali, sia per l'attività svolta presso Trasacco (L'Aquila). Era, quindi, a conoscenza di informazioni dettagliate della Marsica. Era imparentato con la famiglia Maccafani ed ebbe con questa uno scambio epistolare in merito a ricerche di storia sulla Marsica. Il Febonio parla della chiesa di Santa Maria dei Bisognosi nel libro *Historiae Marsorum libri tres, ecc.*, pagg. 211-219.

ut attrita temporis corrusione, inveterata tabella ecc. Favella pure della di lei antichità l'eruditissimo Monsig.re Pietrantonio Corsignani[9] *nella Reggia Marsicana, ed ai nostri giorni il saggio, ed acutissimo P. Flaminio Annibali da Latera*[10] *nel Supplemento al Bollario Francescano in simil guisa = ut in antiquissimo legitur manuscripto, in eodem monte osservante.*[11] *Non contento di tutte queste autorità volli ancora sentirne il giudizio del dottissimo, e celeberrimo Sig.re Abbate D. Pietro Lazeri*[12] *qual conferma di tutto, Egli adunque lettolo ed esaminatolo minutamente mi disse stimarla egli non solo antichissima, ma che ne tampoco aveva difficoltà di crederla contemporanea alli successi che contiene, per essere il suo stile proprio di quel secolo e coerente alli costumi, ed alla condotta, ed alla lingua di quei tempi*.[13]

---

[9] Corsignani Pietro Antonio (Celano (L'Aquila), 15 gennaio 1686 – Celano (L'Aquila), 17 ottobre 1751). Iniziò gli studi nel paese natale e li completò a Roma, ove nel 1707 conseguì la laurea in legge. Fu nominato protonotaro apostolico, esaminatore sinodale, vicario e visitatore generale della diocesi di Tivoli (Roma). Fu vescovo di Valva e Sulmona. Anche lui marsicano e quindi conoscitore di eventi locali. Ebbe rapporti con la famiglia Vendetta/Vendettini di Pereto. Basandosi sull'opera del Febonio, l'aggiorna con notizie più recenti riguardanti la Marsica. Il Corsignani parla della chiesa di Santa Maria dei Bisognosi nel libro *Reggia Marsicana ovvero memorie topografico-storiche ecc*., Napoli 1738, volume I, capitolo XIII, pagg. 228-247.

[10] Annibali Flaminio Maria da Latera (Latera (Viterbo), 23 novembre 1733 - Orvieto (Viterbo), 27 febbraio 1813) OFM Osservanti della Provincia Romana. Fu uno scrittore tra i più fecondi della seconda metà del secolo XVIII e del principio di quello XIX con una produzione di ben ventinove volumi dati alle stampe, senza contare le lettere. Questi ebbe dei contatti con Gian Gabriello Maccafani, il quale Gian Gabriello gli fornì i testi di alcune bolle sulla chiesa di San Silvestro di Pereto e di Santa Maria dei Bisognosi, testi che l'Annibali riporta nella sua opera *Ad Bullarium Franciscanum a P. Fr. Joanne Hyacintho Sbaralea*.

[11] Flaminio Annibali da Latera, *Ad Bullarium Franciscanum a P. Fr. Joanne Hyacintho Sbaralea*, Roma 1780, pagg. 106-108 nota 1.

[12] Lazzeri Pietro (Siena, 16 ottobre 1710 - Roma, ?? marzo 1789) SJ. Visse principalmente a Roma dove ricoprì il ruolo di bibliotecario nel *Colleggio romano* e di lettore per molti anni di storia ecclesiastica nell' Università di Roma. Conoscitore delle lingue greca, latina ed ebraica. Nominato consultore dell'*Indice* e correttore dei libri orientali. Scrisse diversi opuscoli e dissertazioni sull'antiquaria sacra intorno alla quale aveva ideato una vasta opera. La storia ecclesiastica fu la sua occupazione, lasciò 18 volumi inediti della Storia ecclesiastica. Questi fu uno dei maestri di Gian Gabriello Maccafani. Alcuni autori delle storie della Madonna dei Bisognosi lo riportano come abate, vissuto alla fine del Settecento, della chiesa di Rocca di Botte.

[13] Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 2.

In un'altra sua opera manoscritta Gian Gabriello, parlando sempre di questa pergamena, riporta: *è un manoscritto in lettere quasi gotiche, in una pergamena ormai a mal stato ridotta. Che questo sij contemporaneo a Bonifacio il dottissimo Sig.r Abbate Lazeri non ha difficoltà alcuna di concedere. L'istesso ancora ci asseriscono li celebri Galletti*[14] *ed altri uommini insigni*.[15]

Di questa pergamena ne pervenne il contenuto trascritto verso la fine del 1600 da don Tommaso Belliccioni che così riportava al termine della sua copia: *Ego D. Thomas Bellicionus de Roccabutte Cappellanus Eccliæ S. Mariæ Egenorum montis Carseoli, antiquissimam Historiam suprad. Virginis Imaginis ex pergame, codice transcipsi fideliter ad verbum, ut tam antiquum monumentum temporis iniuria non pereat.*[16]

Il Belliccioni ne trascrisse il contenuto che è riportato dal citato Gian Gabriello Maccafani nella sua opera *Animadversioni*. Il Pierantoni[17] asseriva che si fecero più copie manoscritte della pergamena del XII secolo.[18]

Manoscritto in versi leonini

Sempre Gian Gabriello ci fornisce indicazioni su un altro manoscritto: *Un altro monumento degno di non indifferente considerazione presso di noi si conserva. È questo un manoscritto in versi Leonini composto veramente con aurea simplicità, e senza punto di affettazione. Per quel che riguarda la di lui antichità apertamente ne tratta il Corsignani nel libro citato favellando della Madonna SS.ma de Bisognosi = oltre un antico codice, dice egli, manoscritto in versi d'autore incerto serbato ne Marsi in casa de Maccafani. Tale ancora per l'appunto da P. Flaminio da Latera viene reputato nell'additato*

---

[14] Galletti Pier Luigi (Roma, 1 luglio 1722 - Roma, 13 dicembre 1790) OSB. Benedettino cassinense, fu studioso di archivi e archeologo. Ebbe dei rapporti epistolari con Gian Gabriello Maccafani.

[15] Maccafani Gian Gabriello, *Ragionamento*, foglio 14.

[16] Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 31.

[17] Pierantoni Domenico Antonio (Trevi nel Lazio (Frosinone), 17 gennaio 1646 – Roma, 3 novembre 1727) SJ. Archivista della Compagnia di Gesù. L'opera più voluminosa del Pierantoni porta il titolo di *Memorie del Lazio* e consta di 25 volumi inediti. È uno zibaldone di notizie e di documenti messi assieme con poco ordine, in quanto l'autore si proponeva di utilizzare tale materiale per una storia del Lazio.

[18] Pierantoni Domenico Antonio, *Memorie del Lazio*, volume V, foglio 244.

supplemento nota 1 ad Bullam 28 = Fidem faciunt indubiam, queste sono le sue parole, Carmina Leonina coscripta ad calcem vetustissima Historiæ S. Mariæ de Bisognosi, quæ adservatur Pireti apud Maccafanos = L'autore di si preggiato manoscritto si raccoglie dalli ultimi versi essere stato un certo Ubaldo. Chi poi questo sia stato, non peranche è riuscito investigarlo. Nel nostro Archivio si conserva un istromento in cui si scorge il nome e la memoria di un tal Ubaldo che visse verso il 1060 con il che sebbene asserir non si possi esse stato lo stesso, è tuttavia molto probabile per la maniera con cui è scritto, come anche perché ambedue le memorie in un medesimo archivio conservansi e per certe espressioni che nel manoscritto riguardansi a quel tempo costumate. Con tuttociò se qualcuno asserirne lo volesse assai più antico non averrà da me verun contrasto.[19]

Il racconto continua descrivendo che questo tipo di versi non sono più antichi dell'anno mille e che caddero in disuso tra il XIII e XIV secolo. La descrizione termina così: *Ho detto tutto questo per far vedere che il citato manoscritto può esser quasi contemporaneo all'istoria senza incontrar obiezzione. Onde sarrà riportato in appresso acciò venghi dallo eruditi lettori giudicato*.

I versi – complessivamente 80 - erano scritti in gotico su carta pecora.[20] Il Sonsini,[21] come egli afferma, ne trovò 32. Ne rinvenne solo 32 in quanto nell'opera di Gian Gabriello, *Animadversioni*, non si trova il foglio 32, ovvero non sono riportati i versi da 1 a 47, mentre si trova la parte finale di questi versi che vanno dal 48 al verso 80. Data la numerazione del manoscritto, il foglio 32 doveva esserci in origine (il foglio risulta staccato). La mancanza di questo foglio permette di dire che il Sonsini non ha letto il manoscritto originale, ma vide l'opera manoscritta di Gian Gabriello, ovvero *Animadversioni*, e se ne servì per la sua storia.

---

[19] Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 3. Oggi questo manoscritto in versi leonini non è più reperibile.

[20] Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 16.

[21] Sonsini Angelico (Capestrano (L'Aquila), 24 giugno 1879 - L'Aquila, 10 giugno 1947) OFM di San Bernardino degli Abruzzi. Dimorò presso il convento di Santa Maria dei Bisognosi nel periodo 1905-1906 in quanto rettore del santuario. Ebbe la possibilità di leggere i manoscritti di Gian Gabriello Maccafani. Fece stampare un libro per il XIII centenario della traslazione della Madonna dei Bisognosi (se ne parlerà in seguito di questa pubblicazione).

Elegia in versi sciolti

Notizia di un altro documento si trova sempre nelle carte di Gian Gabriello: *Antichissima pure è un elegia in versi sciolti che nel sacro tempio conservasi. In questa si veggono riportati quasi tutti li fatti e li miracoli della Madonna SS.ma de Bisognosi. Li di lei caratteri sono antichissimi, ed antichissima ancora è il suo metodo e metro. Non rassembri maraviglia che non venghi citata da alcuno perché o l'avran trascurata, o non gli sarrà giunta alle mani, come doppo lunga ricerca giunse alle mie l'altro anno con mio sommo piacere, e forse se il tempo mel permetterà. L'aggiungerò alla fine di quest'opera, dilucidata con moltissime annotazioni, per essere in molti passi confusa, e poco intellegibile e perché ricerca esser dilucidata in molti nomi, e verbi, ed altre materie, ed allora pure si premetterà una prefazioncina cola quale si farrà vedere che sia veramente scritta in quel tempo che la Madonna S.ma venne, in quel monte e fu da Bonifazio IV consacrata*.[22]

Gian Gabriello termina la descrizione di questa elegia dicendo: *Vi sono poi moltissimi altri manoscritti posteriori de quali farremo parola in appresso.*

Pergamena del 1300 - 1400

In un manoscritto in pergamena che dal carattere, dallo stile e dalla lingua, si ritiene del 1300 - 1400, di autore anonimo, era scritta l'intera storia della sacra immagine,[23] storia conforme ai citati manoscritti.

Pergamena restaurata

Il Sonsini nella sua pubblicazione riporta l'informazione di una pergamena: *Detta pergamena, fino al 1870 era esposta sulle mura del santuario, vicino all'altare della Madonna; staccata, forse per essere trascritta, non vi fu più riposta. Si trovò poi presso i Maccafani in Pereto, ove fu catalogata col numero XXIX.*[24] Di questa pergamena non viene fornita altra informazione utile per una datazione o per una individuazione. È probabile che sia una delle tante pergamene prodotte nel tempo.

---

[22] Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 4. Oggi questo documento non è più reperibile.

[23] Maccafani Gian Gabriello, *Ragionamento*, foglio 17. Oggi questa elegia non è più reperibile.

[24] Sonsini Angelico, *Maria Santissima de' Bisognosi nel XIII centenario…,* pag. 5.

Don Enrico Penna,[25] sapendo delle mie ricerche su questo santuario, mi fece vedere nel 1980 del materiale che lui aveva trovato o ricercato su questo santuario. Tra le varie cose mi mostrò una pergamena scolorita con molti caratteri scomparsi. Nella pergamena si potevano leggere alcune frasi che facevano capire che la pergamena riportava la storia della Madonna dei Bisognosi. Don Enrico mi riferì di averla trovata nei materiali gettati dai Maccafani dal loro palazzo di Pereto. La fece restaurare presso Città del Vaticano e cercò di farla interpretare. La pergamena fu restaurata e fu fatto un calco su dei vetri trasparenti, vetri che don Enrico mi mostrò.[26] Quando mi mostrò la pergamena, questa era incorniciata in un quadro che lui aveva in casa. All'epoca non feci nessuna fotografia o riproduzione della pergamena. Morto don Enrico e continuando io a svolgere ricerche su questo santuario, ho cercato di rintracciare questa pergamena. Questa, già alla morte di don Enrico, non era più in casa di don Enrico.

Padre Nicola Di Pietro,[27] incaricato di gestire le carte presenti presso il santuario, sul finire degli anni Novanta mi dichiarò che presso il santuario non vi erano pergamene.

Quando nell'anno 2000 la custodia del santuario è passata dalla Provincia dei Frati Minori di San Bernardino nell'Abruzzo ai frati Minori della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, padre Osvaldo Lemme,[28] su mandato dell'Ordine, recuperò tutto il materiale presente presso il santuario e tra questo materiale spuntò una pergamena che fu fotografata (vedi Figura 1) prima del trasporto.[29]

---

[25] Penna Enrico (Pereto, 8 settembre 1914 - Firenze, 21 luglio 2003) parroco per diversi anni della chiesa del SS Salvatore in Pereto e sostituto arciprete della chiesa di San Giorgio martire in Pereto per un periodo. Fu devotissimo della Madonna dei Bisognosi e ricercatore delle origini di questo santuario.

[26] Quanto riportato nei vetri non fu di aiuto nell'intepretazione del testo della pergamena.

[27] Di Pietro Nicola (Picciano (Pescara) il 20 dicembre 1920 – vivente) OFM di San Bernardino nell'Abruzzo. Dimorò presso il santuario. Per anni svolse anche il ruolo di parroco presso la chiesa di Rocca di Botte (L'Aquila).

[28] Lemme Osvaldo OFM di San Bernardino nell'Abruzzo, bibliotecario di Santa Maria di Valleverde, Celano (L'Aquila).

[29] Il documento fu fotografato nell'anno 2000 dall'associazione culturale *Lumen* di Pietrasecca di Carsoli, insieme alla raccolta *Memorie I* e *Memorie II* di cui si parlerà più avanti.

L'esistenza di questa pergamena preso il convento è spiegabile nel seguente modo: don Enrico Penna, prima di morire, donò al convento la pergamena che aveva fatto restaurare in Vaticano.[30] Quando fu fatto l'inventario dei materiali presenti nel convento uscì fuori questa pergamena. Allo stato attuale questa pergamena si trova presso il monastero di Santa Maria del Paradiso, Tocco Casauria (Pescara).

È stata fatta un'analisi da quanto si riesce a leggere di questa pergamena. Nella parte alta, a caratteri più grandi rispetto al resto del testo, si trovano riportate queste parole:
RACCONTO ET HISTORIA // DI QUESTA MARAVIGLIOSA E MIRACOLOSA IMMAGINE // DI SANTA MARIA DE BISOGNOSI // PORTATA DALLA SPAGNA IN ITALIA // DELLA QUALE SI NARRA LA TRASLATIONE FATTA DA UN GENTILHUOMO // ...[31]

Il testo che segue è in latino, la scrittura è per la maggior parte illegibbile a causa dei caratteri scoloriti. Tra tutte le trascrizioni rintracciate, non si trova questo testo. È probabile che questa sia una delle tante copie realizzate nel tempo.

[30] Don Enrico fece dono di altri oggetti sacri che aveva presso la sua abitazione, tra questi un quadro dipinto da Silvestro Pistolesi, dal titolo *Ecce Homo*, tuttora esistente presso il santuario.
[31] Seguono altre due righe di testo scolorite ed illeggibili.

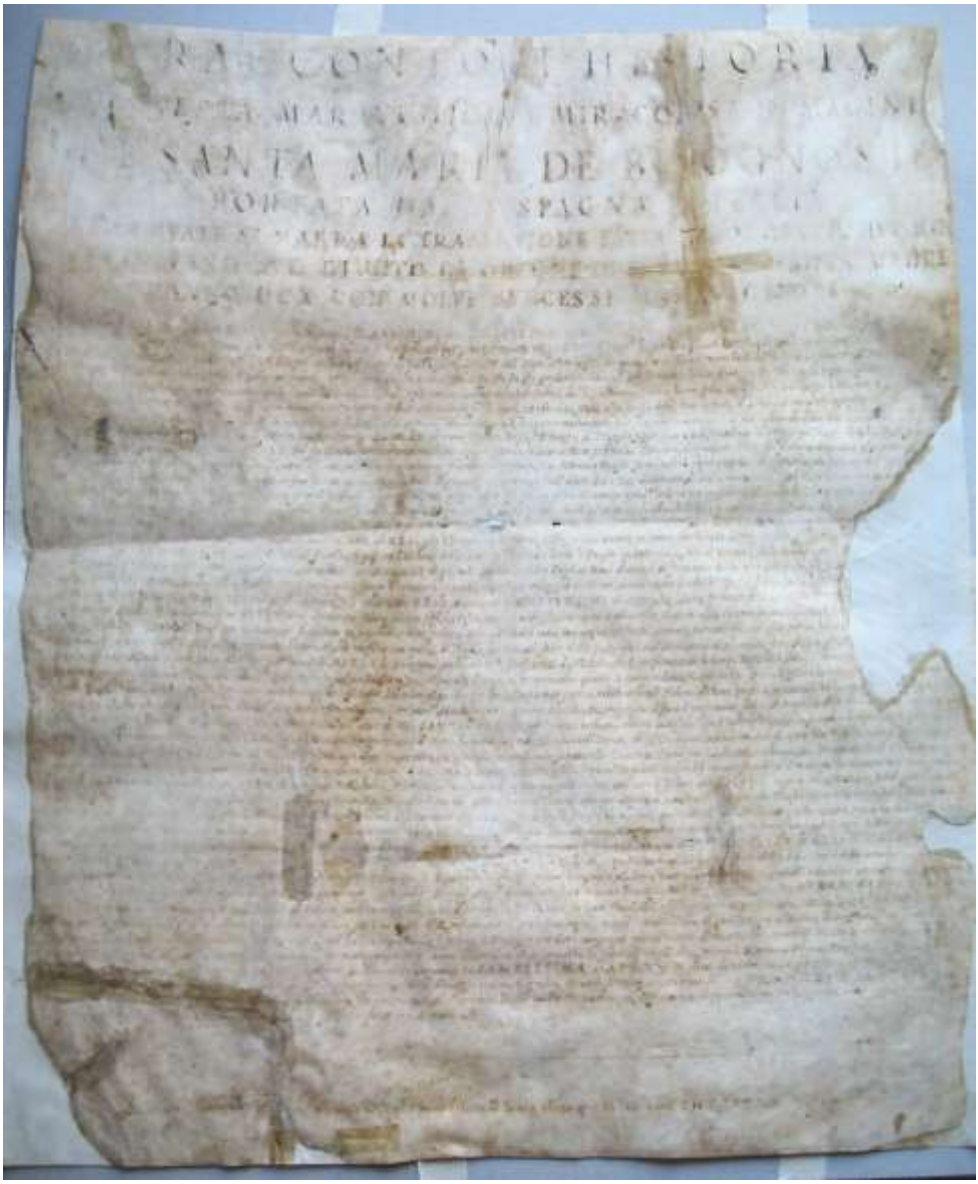


Figura 1 - Pergamena restaurata

Documenti monografici

In questo paragrafo sono riportate le informazioni di opere pubblicate e opere inedite a partire dal XVI secolo.

Secolo XVI

È stato trovato il riferimento ad una sola opera monografica relativa al Cinquecento, che si ritiene sia stata composta nel 1500.[32]

Storia manoscritta anonima, già conservata nell'archivio dei padri Teatini di Sant'Andrea della Valle in Roma.

Secolo XVII

Le opere stampate e prodotte nel Seicento sono di piccole dimensioni, stampare aveva un costo notevole visto le tecniche di stampa disponibili all'epoca. Il vantaggio, invece, di queste pubblicazioni piccole era la trasportabilità, ovvero la possibilità di portarle appresso, racchiuse in qualche borsa o all'interno di libri più voluminosi.

Le opere prodotte all'inizio di questo secolo hanno più un carattere letterario, che storico, in quanto in alcune di queste si trovano componimenti poetici inseriti dopo la trascrizione della leggenda della Madonna dei Bisognosi. All'inizio del secolo si trovano delle opere manoscritte, le quali non videro mai la stampa. Anche queste sono componimenti letterari scritti da autori di cui non si è riuscita a trovare una relazione con il santuario. Di seguito è illustrato quanto rintracciato relativamente a questo secolo. Da segnalare che nel Quattrocento il santuario aveva raggiunto una certa notorietà a tal punto che sul finire di quel secolo furono realizzati i dipinti che ancora oggi si possono ammirare nella chiesa vecchia. È probabile che tutte le opere prodotte in questo secolo nacquero come continuo della fama sviluppatasi due secoli prima. Inoltre hanno come elemento di riferimento la famiglia Maccafani di Pereto, famiglia che nel Quattrocento aveva datato natali a diversi vescovi. Non a caso i manoscritti inediti si trovavano in casa di questa famiglia.

[32] Maccafani Gian Gabriello, *Ragionamento*, foglio 17 retro; Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 7. Non è stata rintracciata.

Attribuibite agli inizi del Seicento sono due opere manoscrittte, ovvero:

Guidoni Andrea,[33] storia in ottava rima,[34] datata prima metà del secolo, già conservata nell'archivio della famiglia Maccafani di Pereto.[35]

Stigliani Tommaso[36], opera in ottava rima, datata prima metà del secolo, già conservata nel citato archivio Maccafani.[37]

La prima opera a stampa è la seguente:

De Rosis Giulio,[38] *Historia della Santissima Imagine della Madonna. Del Monte Carsoli in Abruzzo Vltra. Detta Santa Maria de Bisognosi. Nella quale si tratta il notabil Miracolo co'l quale partendosi da Siuiglia di Spagna l'anno 608. e venendo nel Regno di Napoli si degnò di farsi habitatrice di detto Monte. Dinuouo riu eduta,*[39] *ricorretta, e ristampata. Nell'Aquila. Appresso Marcant'Antonio Facij,* volume in 4°, stampata a L'Aquila presso Marc'Antonio Facii.[40]

Nel frontespizio (vedi Figura 2) vi è una incisione rappresentante l'apparizione della Madonna e dei fedeli. Questa è la più antica pubblicazione a

---

[33] Guidoni Andrea, che qui è menzionato, potrebbe essere il cameriere segreto di papa Leone X.

[34] *Ottava rima* o *Ottava* è una strofa di otto endecasillabi rimati secondo lo schema: ABABABCC. È usata soprattutto nella poesia discorsiva.

[35] Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 7. Non è stato rinvenuto il manoscritto.

[36] Stigliani Tommaso (Matera, 1573 – Roma, 1651) era conosciuto nella famiglia Maccafani in quanto amico di Gabriele Maccafani, esponente della famiglia Maccafani vissuto alla fine del 1600 e morto all'età di 17 anni. Stigliani si portò diverse volte in villeggiatura a Pereto (Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 12 retro).

[37] Maccafani Gian Gabriello, *Ragionamento*, foglio 18; Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 10 retro. Nell'archivio Maccafani si trovavano altre composizioni dello Stigliani sul medesimo soggetto, tutte rimaste inedite ed ora introvabili.

[38] De Rosis Giulio, ovvero Giulio Rosa, era un cavaliere gerosolimitano (Dragonetti Alfonso, *Le vite degli illustri Aquilani*, L'Aquila 1847, pag. 228).

[39] Errore di stampa, leggi *Di nuovo riveduta*.

[40] Una copia di questa opera è presso la BNR, una nella BAV ed una presso la British Library, Londra.

stampa che è stato possibile rintracciare finora. L'opera è dedicata a Marcant'Antonio Colonna, contestabile del regno di Napoli.

Nella prefazione è riportato l'anno **1604**. Contiene anche dei sonetti e dei versi poetici dedicati alla Madonna a cura di Scipione Pisanelli e di F. Ambrosio Sasso e versi di Pompeo Interverio e Ortensio Tartaglia, indirizzati alla famiglia Colonna. L'autore riporta nella prefazione che prima di questa pubblicazione ne aveva fatta un'altra che era subito terminata. Di quest'ultima opera citata non se ne ha traccia.

L'opera dell'anno 1604 è stata ignorata dai successivi storici di questa chiesa, forse perché non se ne sapeva l'esistenza, mentre questa pubblicazione si trova censita in vari cataloghi bibliografici ottocenteschi.[41] In uno di questi cataloghi[42] si cita una successiva edizione edita nell'anno **1624**, di questa edizione non si trova traccia o menzione in altre pubblicazioni. Non sappiamo se fu realmente realizzata questa opera o è un errore di trascrizione della data.

---

[41] Minieri-Riccio Camillo, *Memorie storiche degli scrittori nati nel regno di Napoli*, Napoli 1844, pag. 303, che così riporta: *ROSA (Giulio), nacque all'Aquila e scrisse: Historia della S. imagine della B. Vergine, nel Monte di Carsoli in Abruzzo, Aquila, 1604, in 4.* Dragonetti Alfonso, *Le vite degli illustri Aquilani*, Aquila 1847, pag. 228, che così riporta: *ROSA GIULIO Cavaliere Gerosolimitano è autore di questi scritti: Istoria della SS immagine della Madonna del Monte Carsoli Aquila 1604. in 4.* Minieri-Riccio Camillo, *Biblioteca storico-topografica degli Abruzzi ...,* Napoli 1862, pag. 235, che così riporta: *CCXLVII. Rosa (Giulio) Istoria della SS. immagine della Madonna del Monte Carsoli - Aquila 1604 in 4. Citata dal Dragonetti alla pag. 228 delle sue Vite degli illustri Aquilani.*

[42] Toppi Nicolò, *Biblioteca Napoletana* …, Napoli 1678, pag. 165, che così riporta: *GIULIO ROSA, Aquilano, scrisse, e diede alle Stampe. L'Historia della Sacratissima imagine della Beata Vergine, nel Monte Carsoli in Abruzzo, che comunemente dicesi S. Maria de' poveri nell'Aquila 1604 in 4 e nel 1624*.

HISTORIA

DELLA SANTISSIMA

IMAGINE DELLA MADONNA.

Del Monte Carsoli in

Abruzzo Vltra.

Detta Santa Maria de Bisognosi.

Nella quale si tratta il notabil Miracolo co'l quale partendosi da Siuiglia di Spagna l'anno 608. e venendo nel Regno di Napoli si degnò farsi habitatrice di detto Monte. Dinuouo riueduta, ricorretta, e ristampata.

Nell'Aquila, Appresso Marc'Antonio Facij.

Figura 2 - Giulio de Rosis, anno 1604 – copertina

HISTORIA
Della miracolosa Imagine
DI S. MARIA DE' BISOGNOSI
Portata dalla Spagna in Italia
Detta poi, la MADONNA del Monte Carsoli
Nella quale si recita la translatione, fatta da vn Gentil'huomo Siuigliano suo diuoto di ordine di essa santiss. Madre l'Anno 610, con molti successi merauigliosi.

S. MARIA DE BISOGNOSI
detta la MADONNA del monte Carsoli
portata dalla Spagna in Italia A.° 610.

Nell'Aquila, e di nuouo ristampata in Bracciano.
Per Andrea Fei Stampator Ducale. 1629.

Figura 3 – Opera anno 1629 - copertina

Nell'anno **1629** fu data alle stampe questa opera:

Historia Della miracolosa Imagine di S. Maria de' Bisognosi Portata dalla Spagna in Italia Detta poi, la MADONNA del Monte Carsoli Nella quale si recita la traslazione, fatta da un Gentil'Huomo Sivigliano suo divoto di ordine di essa santiss. Madre l'Anno 610, con molti successi meravigliosi. Nell'Aquila, e di nuovo ristampata in Bracciano. Per Andrea Fei Stampator Ducale, 1629, volume in 8°, Bracciano 1629, tipografia di Andrea Fei.[43]

[43] Un esemplare esiste presso la fondazione Marco Besso in Roma.

Nel frontespizio vi è una incisione rappresentante la Madonna con Gesù Bambino. Dal testo non si ricava l'autore dell'opera.

Nel *Manoscritto anno 1670* [44] si trova riportato che la pergamena era *scritta in lingua rozza di quei tempi e ridotta poi in stile intelligibile, più volte pubblicata alle stampe e finalmente più corretta per opera di un di lei divoto che si crede D…* [testo mancante][45] *…asso Bellincioni*[46] *da Rocca di Botte, terra vicina, pio sacerdote e medico, cioè quell'istesso che parimenti sotto il nome di Divoto l'anno 1642 aveva tradotta la vita latina in volgare di san Pietro eremita, caro suo compatriota e stampata in piccolo libretto come fu riferito nella vita nova di questo Santo: Legonsi dunque stampato in libretto l'anno 1645*[47] *in Br…* [testo mancante] *per Andrea Fei stampator Ducale con questo titolo …* [testo mancante] *frontespizio: Istoria della miraculosa imagine di S. Maria de Bisognosi portata dalla Spagna in Italia detta poi la Madonna del Monte Carsoli*. Queste notizie sono tratte dal Pierantoni[48] dove dice stampato il volume in 4°.

Pierantoni, altrove[49], segnalava che l'opera scritta dal Belliccioni fu stampata a Bracciano nel **1645** con il titolo *Relazione della miracolosa Madonna de' Bisognosi nel Monte fra Rocca Botte e Pereto*. Così nel **1645** fu stampata la pubblicazione:

---

[44] Vedi più avanti per la descrizione di questo manoscritto.

[45] In questo punto, come in altri, il manoscritto manca di caratteri in quanto è corroso e bruciato in più parti.

[46] Qui il testo si riferisce a Tommaso Belliccioni. Vedi nota 5 per notizie di questo personaggio.

[47] Nella prima edizione di questa pubblicazione è riportato l'anno 1649, fu scritto così perché il numero è illeggibile nel manoscritto. Ricontrollato il testo, il numero è 1645.

[48] Pierantoni Domenico Antonio*, Memorie del Lazio, …,* volume V, foglio 246 e volume XI, foglio 6-7.

[49] Pierantoni Domenico Antonio, *Raccolta di Memorie di Rocca Butae e Carsoli con la vita di s. Pietro confessore*, foglio 68 retro.

80 8

HISTORIA

Della miracolosa Imagine

DI S. MARIA DE' BISOGNOSI.

Portata dalla Spagna in Italia

Detta poi la Madonna del monte Carsoli.

Nella quale si recita la traslatione fatta da vn Gentilhuomo Siuigliano suo diuoto di ordine di essa santiss. Madre l'Anno 610. con molti successi merauigliosi.

IN BRACCIANO,
Per Andrea Fei Stampator Ducale. 1645.
Con Licenza de' Superiori.

44049

Figura 4 - Opera anno 1645 - copertina

Historia della miracolosa imagine di S. Maria de' Bisognosi. Portata dalla Spagna in Italia detta poi la Madonna del monte Carsoli. Nella quale si recita la traslatione fatta da vn gentilhuomo Siuigliano ... l'anno 610. ... In Bracciano per Andrea Fei Stampator Ducale, 1645.[50]

[50] Un esemplare di questa pubblicazione si trova presso la biblioteca Casanatense in Roma.

Nel frontespizio della pubblicazione si trova una croce ornata (vedi Figura 4). Se si confrontano i titoli dell'opera dell'anno 1629 e dell'anno 1645, quella del 1645 è una ristampa di quella del 1629, fatta dallo stesso stampatore.

Nel 1656 si sviluppò in Europa un'epidemia di peste e il Carseolano fu una delle zone colpite. Al santuario era cappellano all'epoca don Desiderio Capitosti,[51] il quale sopravvisse all'epidemia. Dopo l'epidemia furono fatti dei lasciti a questo santuario di cui questo cappellano era il benefattore.[52] Il Capitosti, passata l'epidemia e per lasciare una traccia della storia di questa chiesa, predispose un'opera che sarebbe stata pubblicata nell'anno **1668**, ovvero:

Capitosti Desiderio, titolo sconosciuto, Roma 1668, stampata presso Ignatio de' Lazeri.[53]

L'opera era dedicata a Olimpia Giustiniani Barberini, principessa di Palestrina, legata al santuario per aver sciolto un voto per grazia ricevuta.[54] Quale sia il contenuto di questa opera è ignoto.

Nel **1685** sarebbe uscita un'altra stampa, ovvero:

Fortunio[55] Antonio Bonomo,[56] *Della traslatione dell'imagine miracolosissima intitolata già nelle Spagne S. Maria de Bisognosi seguita di commission della Vergine detta hora in Italia Madonna di Monte Carsoli. Racconto eroico di D. Fortunio Antonio Bonomo dell'Aquila.* L'Aquila 1685, presso Pietro Paolo Castrati.[57]

[51] Vedi nota 6.
[52] Per notizie su questo cappellano e l'epidemia che colpì questo santuario si veda Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: anno 1656 - La peste*, edizioni Lo, Roma, 2016.
[53] Di questa pubblicazione non è stata trovata alcuna copia.
[54] Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 7.
[55] In alcune opere successive si trova nominato come Fortunato.
[56] In alcune opere successive si trova nominato come Buonomo. Allo stato attuale non si è in grado di fornire informazioni su questo autore.
[57] Di questa pubblicazione non è stata trovata alcuna copia.

Nel frontespizio sarebbe riportata un'immagine della Madonna. A questa opera fa riferimento l'Antinori,[58] il Marianecci[59] e menzione si trova nel bollettino della Deputazione di Storia patria per gli Abruzzi,[60] che riporta le seguenti note: "In 16 di pp. 15 num. Vi è un principio una lettera di dedica *Al molt'Ill.mo e Reverendiss. Signore, Il Sig. D. Gio Pietro Gentileschi Abbate di Lucolo*. In piedi a detta lettera è incisa in legno un'aquila coronata. Alle segg. pag. 5-6 vi sono cenni in stile secentistico intitolati *La penna a Chi legge.* Vi si dice tra l'altro che *il racconto che siegue have havuto fedel fondamento in un simile estratto da pergamena, che si conserva nello scritto tempio, già dato alle Stampe nel 1664.* A pag. 7-8 prima del racconto sono due sonetti, l'uno *Il Monte al Passagiero* l'altro intitolato *Desiderio di M. Ancio Carseollano deduttor della Colonia di Carsuoli nella Provincia della Fedelissima Città dell'Aquila*." Nel bollettino della deputazione esiste una nota che rimanda a "PANSA, III, pag. 209 dà solo notizia di questo raro opuscolo, ricavandola da ms. antinoriani".

Nel **1687** Giovanni Vetoli,[61] cappellano della chiesa, manda alle stampe un'altra opera su questo santuario.

Vetoli Giovanni, *Historia della miracolosa imagine di S. Maria de' Bisognosi Portata dalla Spagna in Italia Detta poi la MADONNA di Monte Carsoli. Nella quale si descrive la translatione fatta da vn Gentil'huomo Sivigliano suo diuoto d'ordine di essa SS. Madre l'Anno 610, con molti successi merauigliosi*, volume in 8°, Roma 1687, nella stamperia della Reverenda Camera Apostolica.[62]

L'opera è dedicata a donna Lorenza de la Cerda y Aragon Colonna, devota alla Vergine per la guarigione dei figli. Nel frontespizio vi è una incisione rappresentante una Madonna con Gesù Bambino (vedi Figura 5).

---

[58] Antinori Anton Ludovico, *Annali degli Abruzzi* ..., vol XXIII, foglio 265;
[59] Marianecci Giuseppe, *Il monte Carsoli illutrato ...,* pag. 35, nota 2.
[60] Bollettino Deputazione di Storia patria per gli Abruzzi, anno 1908, pagina 219.
[61] Vetoli Giovanni (Corcumello (L'Aquila), ?? - ??, 1717) (ADM, P/Corcumello/155 pag. 79). È rettore del santuario nel periodo compreso tra il 1686 (ADM, B/5/18, foglio 155) ed il 1690 (ADM, B/5/20, foglio 35 retro).
[62] Un esemplare di quest'opera si trova oggi presso la BAV.

HISTORIA
DELLA MIRACOLOSA IMAGINE
DI
S. MARIA
DE' BISOGNOSI
Portata dalla Spagna in Italia
Detta poi la MADONNA di Monte Carſoli,
Nella quale ſi deſcrive la translatione fatta da vn Gentil' huomo Siuigliano ſuo diuoto d'ordine di eſſa SS. Madre l'Anno 610. con molti ſucceſſi merauiglioſi.

Vetoli, Giovanni

IN ROMA, Nella Stamp. della R.C.A. 1687.

Con licenza de' Superiori.

Figura 5 - Vetoli Giovanni, anno 1687 - copertina

Secolo XVIII

Nel Settecento questo santuario vive due momenti particolari. Nell'anno 1724 avviene l'incoronazione della statua lignea della Madonna dei Bisognosi, nel 1781 viene consacrata la nuova chiesa, quella che esiste ancora oggi. Questi due eventi daranno origine ad una serie di pubblicazioni.

Con decreto del 22 novembre 1717 il Capitolo Vaticano concesse la corona al Bambino e alla Madonna dei Bisognosi.[63] Con questo decreto si certificava il culto di questo luogo. L'incoronazione della statua della Madonna dei Bisognosi avvenne 5 novembre 1724.[64]

Sul finire del Seicento ed inizi del Settecento fu scritta una storia su questo santuario da Domenico Antonio Pierantoni. Questa storia è contenuta all'interno dell'opera manoscritta: *Raccolta di Memorie di Rocca Butae e Carsoli con la vita di s. Pietro confessore*.[65] La datazione di questo documento è incerta. All'interno del manoscritto si trova un capitolo dal titolo:

Della Miracolosa statua della Beata Vergine, intolata la Madonna de' Bisognosi venuta da Siviglia di Spagna L'anno 610 nel Monte de' Carseolani 11 Giugno.

In Figura 6 è riportata la prima parte di questa storia. In merito a quanto scritto dal Pierantoni è possibile dire che la storia è illustrata in 12 pagine e, visto il tipo di scrittura, è stata redatta in tre parti ed in tre momenti diversi. La prima parte si estende fino a metà della dodicesima pagina ed illustra la leggenda della statua della Madonna dei Bisognosi. La seconda parte, composta di poche righe, è databile anno **1723**, la data è scritta nel testo. In questa parte si dà notizia che la statua della Madonna dei Bisognosi entro il prossimo anno sarebbe stata coronata, come da volere del Capitolo di San Pietro in Roma. La terza ed ultima parte, composta di cinque righe e con scrittura diversa dalle precedenti, riporta che il 5 novembre 1724 fu coronata la statua.

---

[63] Sonsini Angelico OFM, *Maria Santissima de' Bisognosi*..., Mondovì 1910, pag. 73.

[64] Per dettagli sull'incoronazione di questa statua vedi Basilici Massimo*, Santa Maria dei Bisognosi: anno 1724 - L'incoronazione,* edizioni Lo, Roma, 2013.

[65] Pierantoni Domenico Antonio, *Raccolta di Memorie di Rocca Butae e Carsoli con la vita di s. Pietro confessore*, manoscritto custodito nell'archivio parrocchiale di Rocca di Botte, n. 22, oggi presso l'ADM, fondo P/Rocca di Botte, busta 5, doc. 21-Pierantoni.

Le date o i riferimenti alle date fanno pensare che la storia fu scritta intorno al 1723, ovvero in prossimità dell'anno dell'incoronazione.

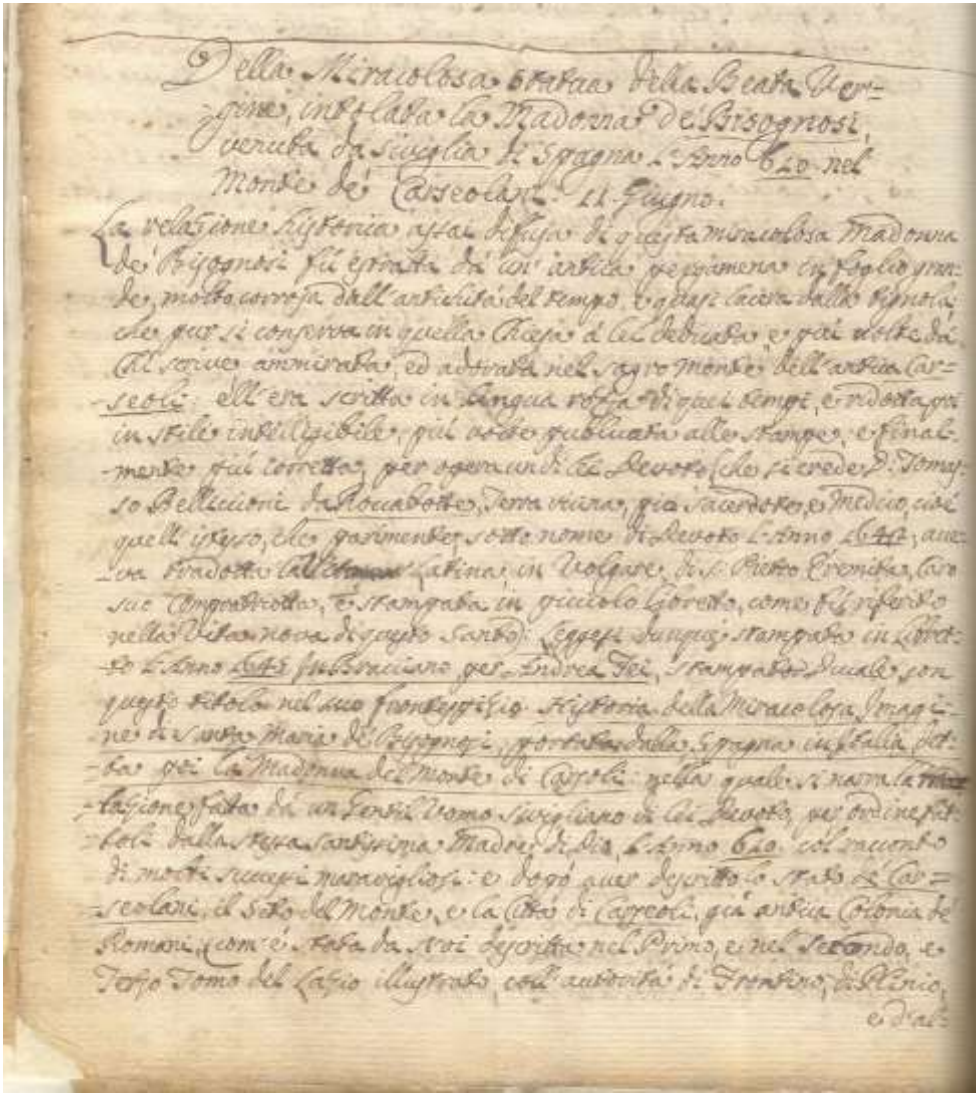


Figura 6 - Pierantoni Domenico Antonio, anno 1723

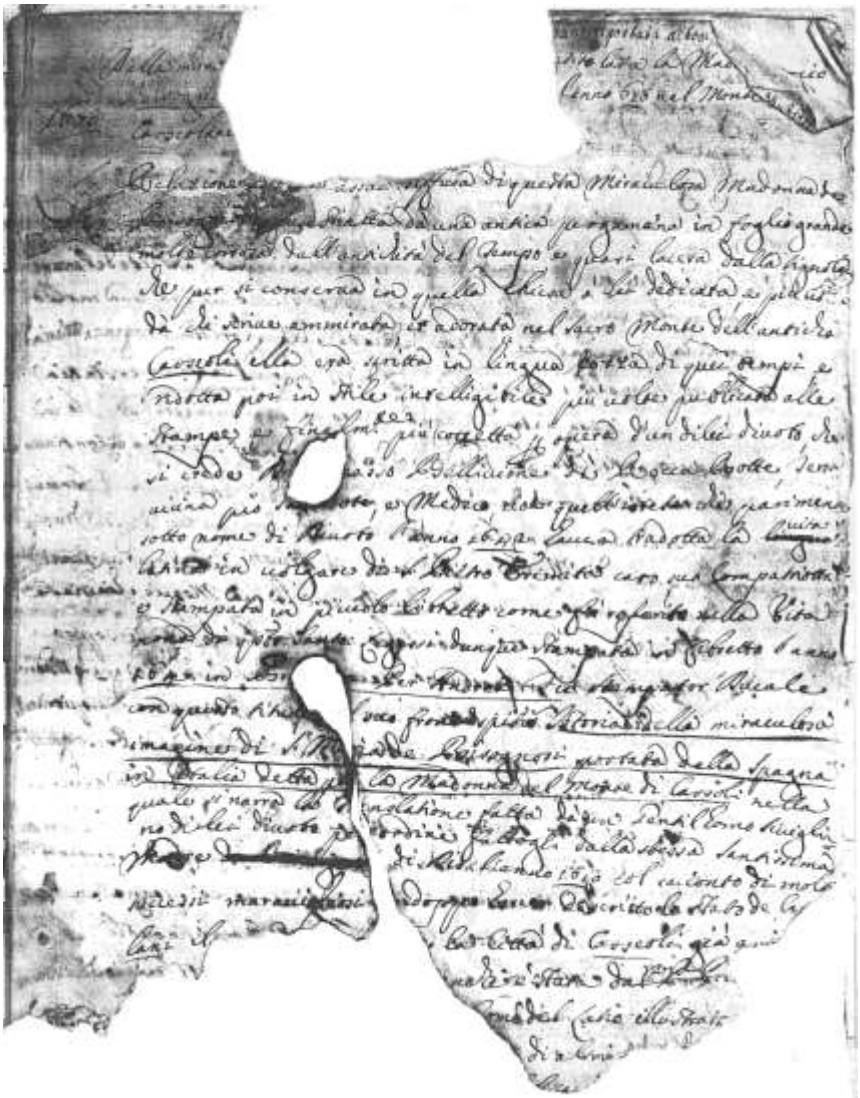


Figura 7 – Manoscritto anno 1670 - prima pagina

A questa storia del Pierantoni è collegabile un manoscritto conservato in casa Falcone in Pereto (in Figura 7 è riportata la prima pagina).

Manoscritto composto da 16 pagine dal titolo illeggibile, senza data.

Il titolo è illeggibile in quanto è corrosa la relativa parte. In alto a sinistra è riportato il numero 1670 [in seguito verrà fatto riferimento a questo documento con il titolo *Manoscritto anno 1670*]. Il manoscritto è corroso e bruciato. Il racconto termina alla pagina 13 con la scritta *Fine 1670* e dalla pagina 14 alla 16 vi sono delle aggiunte di informazioni con calligrafia diversa da quella delle prime 13 pagine. Questo manoscritto riporta notizie estratte dal Pierantoni da *Memorie del Lazio* e da *Memorie di Rocca Butae e Carsoli con la vita di s. Pietro confessore*. Dalle indicazioni riportate, dopo la pagina 13 si trova la data del 1723, riferendosi alla futura incoronazione della statua della Madonna. Le frasi riportate dopo pagina 13 sono le stesse trascritte in *Della Miracolosa statua della Beata Vergine …* del Pierantoni. Questi elementi permettono di dire che il manoscritto fu composto da un racconto della traslazione scritto verso l'anno1670[66] e da aggiunte, poste in fondo al manoscritto, redatte probabilmente dopo il 1723. La genesi di questo manoscritto è la stessa del manoscritto del Pierantoni, ovvero i due documenti hanno seguito la stessa evoluzione. Da segnalare che le scritture dei due documenti sono diverse.

In occasione dell'incoronazione, nel **1720** fu mandata alle stampe una pubblicazione dal titolo*:*

Istoria della miracolosa imagine di S. Maria de' Bisognosi, Portata dalla Spagna in Italia, Detta poi la MADONNA di Monte Carsoli, Nella quale si descrive la di Lei traslazione seguita nell'Anno 610, In Roma MDCCXX, [67] *Presso Gio: Maria Salvioni.* [68]

In Figura 8 è riportato il frontespizio della pubblicazione ove è riportata un'incisione della Madonna. L'opera fu scritta da Ludovico Chierichelli,[69]

---

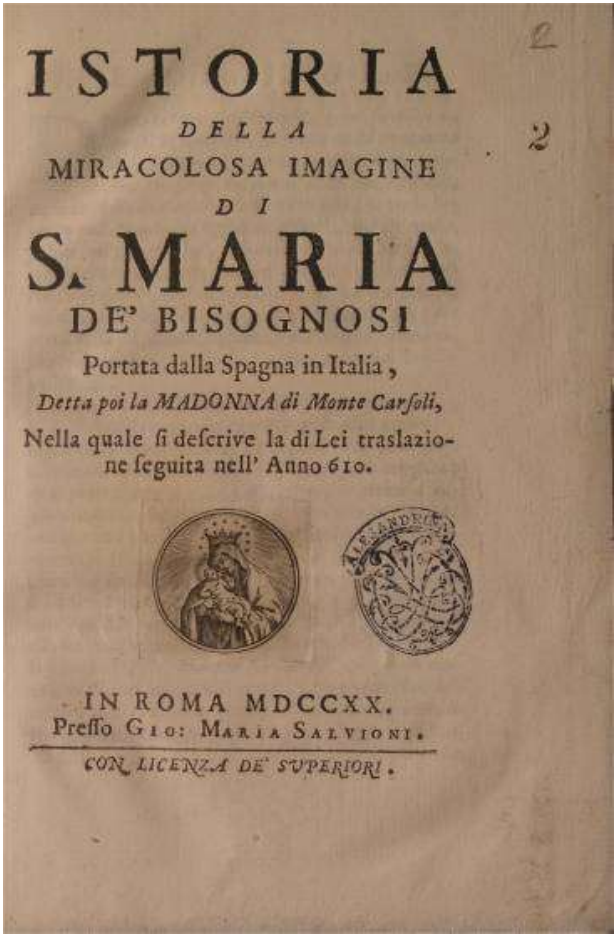
[66] È probabile che il Pierantoni, che cercava notizie storiche sul Lazio, su Trevi nel Lazio, suo paese nativo, e su Rocca di Botte, paese gemellato da secoli con Trevi nel Lazio, iniziò a mettere a parte notizie su questo santuario a partire dall'anno 1670.

[67] Un esemplare di questa pubblicazione si trova presso la biblioteca Alessandrina in Roma.

[68] Corsignani Pietro Antonio, *Reggia Marsicana* ..., volume I, pag. 229.

[69] Chierichelli Luigi Ludovico, (?? - Roma, 10 giugno 1721) canonico, archivista di Santa Maria Maggiore in Roma dal 1705 al 1712. Menzione di *Lodovico de Chierichellis* si trova in Corsignani Pietro Antonio, *Reggia Marsicana* ..., volume I, pag. 452 che lo dichiara abate di Santa Maria Maggiore. Nell'archivio di Santa Maria Maggiore è stata tro-

canonico di Santa Maria Maggiore in Roma.[70] Non si hanno notizie che indichino quale relazione avesse il Chierichelli con il santuario.



ISTORIA
DELLA
MIRACOLOSA IMAGINE
DI
S. MARIA
DE' BISOGNOSI
Portata dalla Spagna in Italia,
Detta poi la MADONNA di Monte Carſoli,
Nella quale ſi deſcrive la di Lei traslazione ſeguita nell' Anno 610.

IN ROMA MDCCXX.
Preſſo Gio: Maria Salvioni.
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Figura 8 - Chierichelli Ludovico, anno 1720 - prima pagina

L'autore scrisse questa opera in conseguenza alla concessione della corona da parte del Capitolo Vaticano. Si ricava ciò nella parte finale della pubblicazione: *Ora avendo li requisiti necessari la detta Sagra Imagine di antichità*

vata una nota relativa al funerale del canonico Luigi Chierichelli [Ludovico Aloysio Chierichelli] eseguito il giorno 11 giugno 1721, pagati scudi 24,45 (Archivio Santa Maria Maggiore in Roma, estratto da *Funerali, esequie, tumulazioni*, 828).

[70] Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 7 retro.

di mille e più anni, e di moltitudine di singolari Miracoli si è ottenuta la grazia dall'Illustrissimo e Reverendissimo Capitolo della Sagrosanta Basilica di S. Pietro in Vaticano di coronarla, come seguirà a suo tempo con pubblica funzione, a lode e gloria di sì Gran Vergine Madre di Dio, Refugio de' Peccatori, Avvocata de' Cristiani, particolarmente de' Bisognosi.[71]

Questo testimonia che il Chierichelli aveva predisposto una pubblicazione per l'evento della coronazione della statua, solo che ancora non era stata fissata la data dell'evento, infatti la data di incoronazione verrà decisa anni dopo l'uscita del libro. La pubblicazione racconta della leggenda della traslazione; non contiene alcun riferimento alla storia del santuario, alle epigrafi o agli altari presenti nella chiesa.

Il Chierichelli avrebbe curato la ristampa delle opere pubblicate dal Vetoli e dal Belliccioni, su indicazione del padre Romolo di San Remo allora presidente del santuario.[72] Di questo superiore non si trova traccia nelle cronache del santuario, inoltre l'informazione *su indicazione del padre Romolo di San Remo allora presidente del santuario* non è corretta in quanto la figura del *presidente* sarà introdotta quando Frati Minori prenderanno in gestione il santuario, ossia dopo l'anno 1720.

Non sappiamo se le copie della pubblicazione del Chierichelli erano già finite nell'anno **1724**, anno dell'incoronazione; in quell'anno fu prodotta una nuova pubblicazione dal titolo:

Istoria della miracolosa imagine di S. Maria de' Bisognosi portata dalla Spagna in Italia detta poi la Madonna di Monte Carsoli, nella quale si descrive la di lei traslazione seguita nell'Anno 610. Ad istanza delle Università di Pereto e di Rocca di Botte, Dedicata all'Illustriss., ed Eccellentiss. Signor D. Fabrizio Colonna. Gran Contestabile del regno di Napoli & c. in Roma, nell'anno 1724, presso la stamperia di Giorgio Placho.

[71] Chierichelli Ludovico, *Historia della miracolosa imagine* …, pag. 15.

[72] Domenico di Sant'Eusanio, *Le città di rifugio dell'Abruzzo aquilano o sia descrizione storica delle più venerabili chiese ed immagini di Maria Santissima esistenti nella provincia dell'Aquila*, 1861, pag. 55 nota a.

ISTORIA
DELLA
MIRACOLOSA IMAGINE
DI
S. MARIA
DE' BISOGNOSI
PORTATA DALLA SPAGNA IN ITALIA
Detta poi la MADONNA di Monte Carsoli, nella quale si descrive la di Lei traslazione seguita nell' Anno 610.
Ad istanza delle Università di Pereto e di Rocca di Botte
Dedicata all' Illustriss., ed Eccellentiss.
SIGNOR
D.FABRIZIO COLONNA.
GRAN CONTESTABILE DEL REGNO DI NAPOLI &c.

IN ROMA, nella Stamperia di Giorgio Placho.
Con Licenza de' Superiori.)(1724.

Figura 9 - Pubblicazione anno 1724 - prima pagina

In Figura 9 è riportato il frontespizio dell'opera. Una copia dell'opera si trova conservata nella BAV; un'altra è inserita nella documentazione dell'incoronazione presente nella raccolta *Madonne coronate*.[73] In questa seconda copia è aggiunta una pagina, prima del frontespizio, che reca la scritta:

Madonna dei Bisognosi
nel Monte Carsoli
nella Provincia d'Abruzzo
n.° 40 =
descritto alla pagina 142

[73] BAV, Archivio del Capitolo di San Pietro, *Madonne coronate*, tomo V, da foglio 134 fronte a 149 retro (mecc. 136-151).

Questa ultima frase indica che alla pagina 142 (della numerazione della raccolta *Madonne coronate*) dell'opera si trovano le notizie storiche del santuario.[74]

Come descritto nel titolo, l'opera fu data alle stampe a cura dei paesi di Pereto e Rocca di Botte, feudi del principe Fabrizio Colonna, a cui è dedicato il testo. A pagina 8 della pubblicazione si trova l'*imprimatur* di don Gaetano Vendetta [di Pereto] e Giovanni Pietro Perillo, arciprete di *Cucciani*, in data 21 settembre 1724, i quali certificavano che: *Noi sottoscritti avendo riveduta per commissione del Reverendiss. Padre Maestro del Sacr. Palazzo la retroscritta istoria, non ci abbiamo trovata cosa alcuna repugnante alla S. fede, ed a' buoni Costumi. Onde la stimiamo degna di esser data alle Stampe.* Seguono altri *imprimatur* per la pubblicazione dell'opera.

Il testo termina a pag. 32 con la seguente frase: *Ora avendo li requisiti necessari la detta Sagra Imagine di antichità di mille, e più anni, e di moltitudine di singolari miracoli, si è ottenuta la grazia dell'Illustrissimo, e Reverendissimo Capitolo della Sagrosanta Basilica di S. Pietro in Vaticano di coronarla, come seguì a' 5 Novembre 1724 con pubblica funzione a lode, e gloria di sì Gran vergine Madre di DIO, refugio de' Peccatori, Avvocata de' Cristiani, particolarmente de' Bisognosi.*

Leggendo quanto riportato nella parte finale della pubblicazione, fatta eccezione per la data, le parole sono identiche a quelle riportate nella stampa del 1720. Si nota, inoltre, che per l'occasione dell'incoronazione si voleva pubblicare una storia della traslazione della statua della Madonna, solo che il 5 novembre 1724 non era ancora stata data alle stampe. Questo si ricava dalla frase presente nellla pubblicazione: *come seguì a' 5 Novembre 1724*. Siamo indotti a pensare che l'opera uscisse sul finire dell'anno 1724 o nei primi mesi del 1725, ovvero dopo l'incoronazione. Anche questa pubblicazione racconta della leggenda della traslazione; non contiene alcun riferimento alla storia del santuario, alle epigrafi o agli altari presenti nella chiesa.

Dopo secoli in cui la chiesa fu gestita da cappellani ed eremiti, aumentato il numero di fedeli dopo l'incoronazioni, si pensò di affidare la gestione del

[74] Per dettagli sull'incoronazione di questa statua vedi Basilici Massimo*, Santa Maria dei Bisognosi: anno 1724 - L'incoronazione,* edizioni Lo, Roma, 2013.

santuario ad un ordine di frati. Il 17 giugno 1754, con atto notarile, il convento fu affidato a Frati Minori della provincia Romana Osservante. La casa Colonna mantenne solo il giuspatronato di quanto aveva concesso ai frati.[75] La presenza di un ordine dei frati presso il santuario risolse il problema dell'eremita. Questi era quello che abitava in pianta stabile presso il convento, ma non poteva garantire, a causa del suo stato, l'officiatura delle messe. Probabilmente, non garantiva la sicurezza e la custodia del luogo. Il cappellano, l'altro personaggio del santuario, garantiva le messe, ma non garantiva il controllo, visto che alcuni di questi cappellani non dimoravano presso il santuario. Nel 1762 fu stipulata una convenzione tra i frati, i curati e gli arcipreti di Pereto e Rocca di Botte per non creare dissenso sulla giurisdizione della chiesa.

Nel **1763** esce un'altra pubblicazione dal titolo:

Giuliani Filippo,[76] *Istoria della miracolosa imagine di S. Maria de' Bisognosi Portata dalla Spagna in Italia detta poi la Madonna di monte Carsoli Nella quale si descrive la di Lei traslazione seguita nell'anno 610 - Dedicata all'Ill.mo ed Ecc.mo Principe D. Federico Colonna. In Ronciglione MDCCLXIII, Con licenza de' Superiori*.[77]

A sinistra del frontespizio (vedi Figura 10) vi è una incisione di una Madonna con sotto scritto: *La Madonna SS de' Bisognosi*. Questa pubblicazione fu fatta stampare da padre Cherubino da Roma,[78] allora Definitore generale dei Minori Osservanti. È questa la pubblicazione più ricca di riferimenti ad epigrafi presenti nella chiesa. È probabile che l'immagine che si trova a sinistra dell'opera sia stata realizzata da Marco Carloni, l'incisore romano che rea-

---

[75] ACR, III-AA-143, pag. 132: *Concessione della chiesa e santuario della Madonna dei Bisognosi sul monte di Pereto fatta dal cardinale Girolamo Colonna come abbate di detta chiesa ai R.R. PP. Minori Osservanti di S. Francesco della Prov. Romana con alcune fabbriche e terreno per la nuova costruzione di un nuovo convento. 14 agosto 1754*.

[76] Giuliani Filippo, canonico, priore del cardinale Girolamo Colonna (ASBA, *Memorie Il*, lettera del 21/6/1762) e rettore del santuario. Figlio di Pietro e nativo di Carsoli (ACR, lll-AA-143, pag. 138). Fu il 22 marzo 1747 nominato canonico di Santa Vittoria in Carsoli (ACR, III-CC-35-A *Registro delle donazioni, benefici, juspatronati della casa Colonna*).

[77] Una copia di questa opera si trova presso la BAV.

[78] Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 7 retro.

lizzò l'immagine riprodotta nella copertina di questa pubblicazione. La pubblicazione del Giuliani e l'incisione del Carloni furono entrambe realizzate nell'anno 1763.

ISTORIA
DELLA MIRACOLOSA IMAGINE
DI S. MARIA
DE' BISOGNOSI
PORTATA DALLA SPAGNA IN ITALIA
DETTA POI
LA MADONNA DI MONTE CARSOLI
Nella quale si descrive la di Lei traslazione seguita nell' anno 610.
Dedicata all'Illmo, ed Eccmo Principe
D. FEDERICO COLONNA.
IN RONCIGLIONE MDCCLXIII.
Con licenza de' Superiori.

Figura 10 - Giuliani Filippo, anno 1763 - prima pagina

Non si hanno notizie documentate, ma già dall'anno 1765 i Colonna pensarono di far eseguire degli interventi su una parte della vecchia chiesa. Iniziarono così una serie di opere che culmineranno nel 1781 con la consacrazione della nuova chiesa. Durante questo periodo di ristrutturazione della chiesa si inserisce la figura di Gian Gabriello Maccafani. Nella sua abitazione a Pereto si trovavano pergamene e scritti riguardanti questa chiesa, che fu un possedimento dei Maccafani fino all'anno 1540. Gian Gabriello aveva come obiettivo di dimostrare la veridicità della storia della traslazione della statua lignea della Madonna dei Bisognosi. Trascrisse i testi di diversi documenti che parlavano di questa leggenda, inserì nella sua raccolta di carte notizie sulle lapidi o sui rettori di questa chiesa. Cercò di coinvolgere noti ricercatori dell'epoca (Flaminio Annibali da Latera, Pietro Lazzeri, Pier Luigi Galletti) per trovare fondamenta storiche su questo santuario. Tutte le sue ricerche

furono riportate in documenti manoscritti tutt'ora esistenti. Di diversi di questi manoscritti non si ha una datazione certa e per questo motivo sono descritti di seguito senza alcun criterio di presentazione. Il primo manoscritto ha come riferimento:

Maccafani Gian Gabriello, *Ragionamento*, anno 1780 circa.[79]

RAGIONAMENTO

I

Figura 11 - Maccafani Gian Gabriello, Ragionamento

[79] Manoscritto che si conservava in casa Vicario agli inizi del Novecento.

È un'opera manoscritta (vedi Figura 11) di 85 pagine, ovvero 43 fogli, comprensivi di un'appendice di 13 pagine di appunti vari. Scritta in lingua italiana, salvo i riferimenti a pergamene e l'appendice che sono in latino. È una dissertazione sulla veridicità della storia della Madonna dei Bisognosi e della consacrazione della chiesa da parte di papa Bonifacio IV. Nel testo è riportato un disegno (vedi Figura 11) in cui si vede a sinistra papa Bonifacio IV che ascolta le parole di un angelo che gli mostra l'immagine della Madonna dei Bisognosi.

Questa doveva essere la prima parte di una pubblicazione sulla storia di questo santuario. La parte successiva doveva illustrare gli eventi storici di questo luogo, parte che ha il titolo:

Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*[80] *di Gian Gabriello Maccafani di Pereto sull'Istoria dell'Imagine DI MARIA SS.ma DE BISOGNOSI traslata miracolosamente da Siviglia al Monte Carsoli di Pereto l'Anno 610*, anno 1780.[81]

È un'opera manoscritta[82] di 50 fogli, in lingua italiana. Questo manoscritto è la fonte da cui il Sonsini, il Lozzi ed altri autori successivi a Gian Gabriello hanno attinto informazioni. La maggior parte delle notizie che oggi conosciamo della storia di questa chiesa sono riportate in questo manoscritto. Nella prima pagina è mostrata un'immagine (vedi Figura 12) della Madonna dei Bisognosi, rappresentata come nel libro del Giuliani (vedi Figura 10), o nell'opera del Mazzolari (vedi Figura 17) o in alcuni santini stampati nel tempo. Ai piedi della Madonna si vedono tre religiosi. A queste due prime opere, che riportano delle illustrazioni, seguono delle trascrizioni.

[80] Il significato di questo termine latino è *osservazione critica*.
[81] La data è posta in fondo al manoscritto.
[82] Manoscritto che si conservava in casa Vicario agli inizi del Novecento.

ANIMADVERSIONI
Di Gian Gabriello Maccafani di Pereto
su l' Istoria dell' Imagine
DI MARIA SS.ma DE BISOGNOSI
traslata miracolosamente da Siuiglia al Monte
Carsoli di Pereto l'Anno 610
PARTE PRIMA

Figura 12 - Maccafani Gian Gabriello, Animadversioni

La prima trascrizione ha come riferimento:

Maccafani Gian Gabriello, *senza titolo,* anno 1780 circa.[83]

[83] Manoscritto conservato in casa Falcone in Pereto.

Figura 13 - Maccafani Gian Gabriello, storia in latino – prima pagina

È un'opera manoscritta (vedi Figura 13) di 12 pagine della storia della Madonna, scritta in latino da Gian Gabriello Maccafani. La storia è completa anche se presenta lacune nel testo, ovvero una successione di punti per indicare la mancanza del testo in alcune parti. Questo lascia intendere che questa era la trascrizione di un testo. A questo manoscritto si allaccia un altro racconto in lingua italiana dal titolo:

Maccafani Gian Gabriello, *MIRACOLOSA VENUTA Dell'Imagine SS.ma Della Ep.re Gloriosa Vergine detta De BISOGNOSI da Siviglia di Spagna in questo loco l'anno del Sig. 608 vivendo Bonifatio IV Sommo Pontefice e Foca Imperatore.*[84]

MIRACOLOSA VENUTA

Figura 14 - Maccafani Gian Gabriello, Miracolosa venuta – prima pagina

Il manoscritto (vedi Figura 14) riporta la leggenda della Madonna dei Bisognosi, scritta in lingua italiana, composta da 4 fogli, senza data. La storia è completa. Redatta da Gian Gabriello intorno al 1780. Dal manoscritto non si

[84] Manoscritto conservato in casa Falcone in Pereto.

ricavano altre informazioni, ma nell'opera *Animadversioni,*[85] parlando di un manoscritto presente presso la chiesa, sono riportate le stesse parole trascritte in questa storia, quando racconta della visita del cardinal Prospero Veronese ivi avvenuta. Possiamo supporre che quanto riportato in questo manoscritto sia il contenuto di una pergamena che si trovava esposta presso la chiesa.

Gian Gabriello scrisse un altro testo in lingua italiana.

Maccafani Gian Gabriello, *senza titolo,* senza data.

Figura 15 - Maccafani Gian Gabriello, altra storia – prima pagina

[85] Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 40.

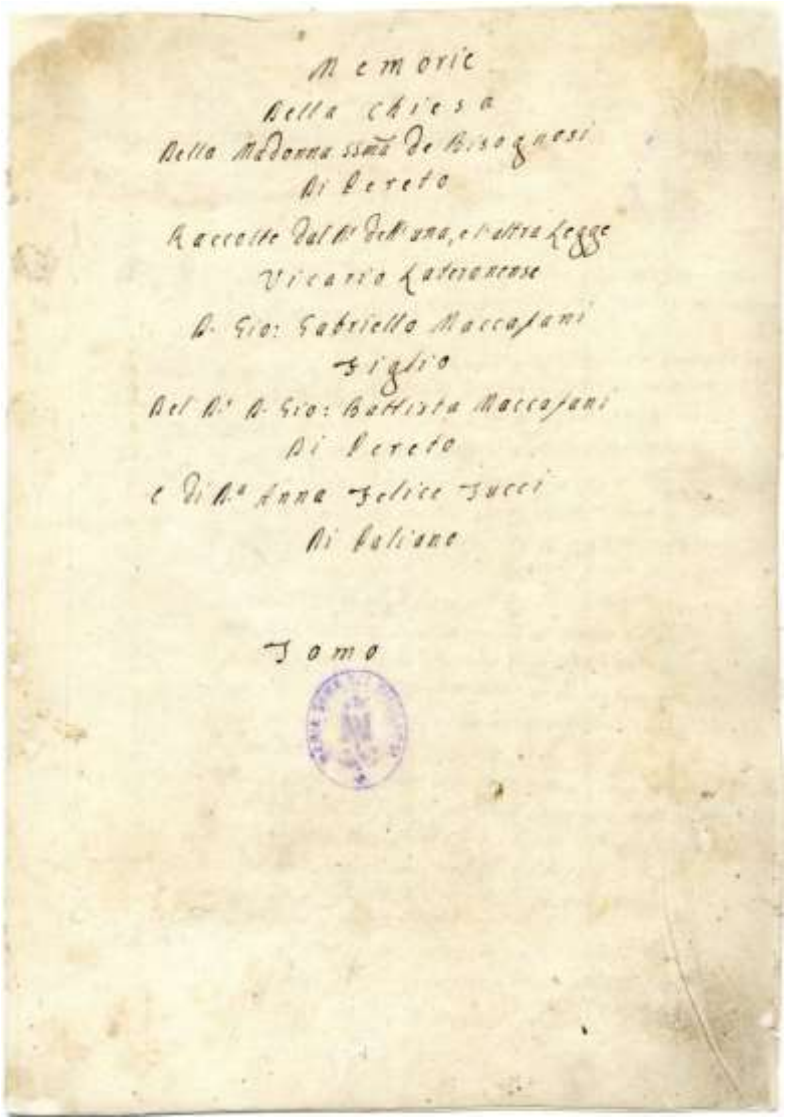
È un'altra storia (vedi Figura 15) della traslazione della statua della Madonna, scritta in lingua italiana,[86] composta da 10 pagine. Redatta da Gian Gabriello intorno al 1780. La storia è completa. Il racconto termina con una scritta a mo' di firma: non si legge bene, seguita da un numero, 1597.

Nella ricerca della veridicità della storia della Madonna dei Bisognosi, Gian Gabriello riesce a trovare dei documenti e li raccoglie per le sue ricerche. Questa raccolta di carte è citata in più punti in questa pubblicazioni con la dicitura *Memorie I.*[87] Le carte furono raccolte da Gian Gabriello tra il 1780 ed il 1785, anno della sua morte.

La raccolta contiene originali o copie che hanno per argomento il santuario e che coprono il periodo compreso tra il 1630 ed il 1785. Come scritto nella copertina della raccolta, le carte furono raccolte da Gian Gabriello (vedi Figura 16), solo che la scrittura della copertina e dell'indice è quella di Gian Maria Maccafani, fratello di Gian Gabriello. Questo il riferimento della raccolta:

Maccafani Gian Gabriello, *Memorie Della Chiesa Della Madonna SSma de Bisognosi Di Pereto. Raccolte dal D.r dell'una e l'altra Legge Vicario Lateranense D. Gio: Gabriello Maccafani Figlio Del D.r D. Gio: Battista Maccafani Di Pereto e di D.a Anna Felice Tucci Di Paliano, Tomo.*

[86] Manoscritto conservato in casa Falcone in Pereto.
[87] La raccolta si trova in ASBA.


Memorie
Della Chiesa
Della Madonna ssma de Bisognosi
Di Pereto
Raccolte dal Dr dell'una, e l'altra Legge
Vicario Lateranense
D. Gio: Gabriello Maccafani
Figlio
Del Dr D. Gio: Battista Maccafani
Di Pereto
e di Da Anna Felice Tucci
Di Paliano

Tomo

Figura 16 - Maccafani Gian Gabriello, Memorie I – copertina

Nell'anno 1781 erano terminati i lavori della nuova chiesa, la chiesa era stata consacrata, ma non era stata data alle stampe alcuna pubblicazione. Tutte le ricerche di Gian Gabriello rimasero non pubblicate dopo la sua morte avvenuta nel 1785. Proprio nel **1785** esce una pubblicazione. Che ha come riferimento:

Mazzolari Giuseppe Maria,[88] *Il Santuario di Maria Santissima detta de' Bisognosi ne' Marsi, in Roma, Nella Stamperia Salomoni a S. Ignazio con licenza de' Superiori, L'anno MDCCLXXXV*, volume in 12°, Roma 1785, stampato presso Giovanni Generoso Salomoni a Sant'Ignazio.[89]

A sinistra del frontespizio vi è un'immagine della Madonna simile a quella dell'opera del Giuliani (vedi Figura 17).

Figura 17 - Mazzolari Giuseppe Maria, anno 1785 - prima pagina

[88] Mazzolari Giuseppe Maria (Pesaro, 11 luglio 1712 – Roma, 14 settembre 1786) SJ, conosciuto con il nome arcadico di *Partenio Giuseppe Mariano*. Maestro di Retorica in Firenze e Roma per diversi anni. Fu maestro ed amico di Gian Gabriello.

[89] Una copia di quest'opera si trova presso la Biblioteca Nazionale di Napoli ed una presso la BSG.

In alto è scritto:

La Madonna SS de' Bisognosi

ed in basso:

Io. Gabriel Maccaphanus de Pereto Deip V. Insignis Cultor Imag. hanc Incid. Curavit. Pie et Sancte obiit in Patria 30 Aug. An. 1785 Ætat 22.

Questa opera fu scritta su invito di Gian Gabriello Maccafani.[90] Altri autori affermano che Gian Gabriello *fece a proprie spese comporre e stampare l'opuscolo*.[91] Così Gian Gabriello aveva cercato le carte, ma aveva chiesto al Mazzolari di scrivere un libro su questo santuario. Non sappiamo se Gian Gabriello passò le notizie da lui trovate al Mazzolari. L'opera, come afferma l'autore, è una dissertazione *sulla ragione del titolo di Madonna dei Bisognosi*[92] e contiene la novena di questa Madonna. Non si trovano informazioni storiche all'interno della pubblicazione.

In questa pubblicazione, per la prima volta si trova la preghiera della Madonna dei Bisognosi, [93] preghiera che ancora oggi i fedeli recitano in varie occasioni delle celebrazioni liturgiche, sia presso il santuario, sia presso le parrocchie dei paesi limitrofi al santuario.

---

[90] Mazzolari Giuseppe Maria, *Il santuario di Maria Santissima detta de' Bisognosi ne' Marsi*, pag. 23.

[91] Marianecci Giuseppe, *Il monte Carsoli illutrato ...,* pag. 35, nota 2. Antinori Anton Ludovico, *Annali degli Abruzzi ...*, vol XXIII, foglio 265; pag. 43, nota.

[92] Mazzolari Giuseppe Maria, *Il santuario di Maria Santissima detta de' Bisognosi ne' Marsi*, pag. 7.

[93] Mazzolari Giuseppe Maria, *Il santuario di Maria Santissima detta de' Bisognosi ne' Marsi*, pagg. 136-137. La preghiera è riportata nel terzo giorno della Novena alla Madonna.

Secolo XIX

L'Ottocento è il secolo più tumultuoso per il santuario. Il convento fu abitato e conservato dai religiosi nonostante la soppressione degli ordini avvenuta nel 1808, sotto l'impero di Napoleone I.[94] Nel 1808 il santuario rimase aperto, anche se le leggi governative ne avevano decretato la chiusura, mentre nel 1811 fu imposta la chiusura definitiva. Il convento, nonostante l'ordine, continuò ad ospitare religiosi. Nel 1820, a causa degli avvenimenti politici del Regno di Napoli, i frati custodi del santuario tornarono nello Stato Pontificio ed il convento, quasi abbandonato, restò nelle mani dei due conversi terziari,[95] ai quali poi si aggiunse un sacerdote secolare del Terzo ordine francescano.[96] Nel 1832 i frati della Provincia Romana lasciarono il convento. Il vescovo dei Marsi chiamò i Minori Riformati abruzzesi i quali il 4 ottobre 1832 accettarono.

Con questi eventi, nessun autore predispose una pubblicazione su questo santuario nei primi decenni dell'Ottocento. La prima opera comparsa in questo secolo è dell'anno **1841** (vedi Figura 18) ed ha per titolo:

Giuseppe da Nemi, pseudonimo di Marianecci Giuseppe,[97] *Il monte Carsoli illustrato nella prodigiosa immagine di Maria SS. de' Bisognosi trasportata dalla Spagna in Italia sul detto monte nei Marsi l'anno DCX, Opera Postuma del M. R. P. Giuseppe di Nemi DEF. GEN. NE' MIN. OSS. Roma, presso Angelo Ajani 1841 con permesso*, Roma 1841 presso Angelo Ajani.[98]

L'opera fu redatta da un frate dell'ordine presente precedentemente al santuario e comparve dopo che questi era già defunto.

[94] Sonsini Angelico OFM, *Maria Santissima de' Bisognosi*..., Mondovì 1910, pag. 84.
[95] Il frate converso in un convento o monastero indica una persona che pur vestendo un abito da frate non ha formulato i voti religiosi ed è addetto ai lavori più umili, in passato era una condizione comune, specialmente per le persone illetterate che volevano entrare in convento.
[96] Sonsini Angelico OFM, *Maria Santissima de' Bisognosi*..., Mondovì 1910, pag. 84.
[97] Definitore generale dei Minori Osservanti della Provincia Romana. L'opera è postuma.
[98] Una copia di quest'opera si trova presso la BAV.

IL MONTE CARSOLI ILLUSTRATO
NELLA PRODIGIOSA IMMAGINE
DI
MARIA SS. DE' BISOGNOSI
TRASPORTATA DALLA SPAGNA
IN ITALIA SUL DETTO MONTE NEI MARSI
L' ANNO DCX.

Opera Postuma
DEL M. R. P. GIUSEPPE DI NEMI
DEF. GEN. NE' MIN. OSS.

PRESSO ANGELO AJANI
1841
CON PERMESSO.

Figura 18 - Giuseppe da Nemi, anno 1841 - prima pagina

Nel **1849** compare un'altra opera dal titolo:

Viaggio istorico del miracoloso trasporto del vetusto sacro simulacro di Maria Santissima de' Bisognosi sul monte Carsoli nell'anno DCX. Con brevissima Visita alla medesima in fine, tratta dalle insigni divote opere di S. Alfonso Maria di Liguori, dato alle stampe per cura degli Eredi di Mastrodomenico della Rocca dei Casali di S. Giò. Felice, Chieti, tipografia Del Vecchio, 1849.[99]

[99] Una copia di quest'opera si trovava presso don Enrico Penna.

VIAGGIO ISTORICO
DEL MIRACOLOSO TRASPORTO
DEL VETUSTO SACRO SIMULACRO
DI MARIA SANTISSIMA DE' BISOGNOSI
CHIETI
TIPOGRAFIA DEL VECCHIO
1849.

Figura 19 - Opera anno 1849 - prima pagina

Viste le informazioni a corredo dell'opera, questa fu la prima opera scritta dai Frati Minori della provincia di San Bernardino. Per questa pubblicazione furono sfruttate le ricerche condotte a partire dal 1839 dal P.(adre) A.(rcangelo) D.(i) R.(occa) C.(asale)[100] dei Minori Riformati, presidente del santuario, come riportato nella prefazione della pubblicazione.

[100] Rocca Casale è un paese nei pressi di Sulmona.

Il 17 marzo 1861 nasceva il Regno d'Italia. Il 18 dicembre 1861 veniva imposto il sequestro delle rendite della chiesa di Santa Maria dei Bisognosi in Pereto; con questa azione terminavano le nomine degli abati commendatari di questa chiesa.[101] Passano pochi anni e due leggi governative minano la presenza dei frati presso il santuario. A seguito della legge del 1866,[102] i dieci religiosi che abitavano presso il convento furono cacciati il 24 febbraio 1867.[103] Nel giugno 1871 i frati, dopo istanze pressanti, ritornarono ad abitare il convento, sebbene ospiti del municipio di Pereto.[104]

Proprio nel **1871** esce una nuova pubblicazione (vedi Figura 20), ristampa dell'opera del 1849,[105] dal titolo:

Viaggio istorico del miracolo trasporto del vetusto sacro simulacro di Maria Santissima de' Bisognosi sul monte Carsoli nell'anno DCX Con brevissima visita alla medesima in fine, tratta dalle insigni divote opere di S. Alfonso Maria di Liguori, dato alle stampe per cura degli Eredi di Mastrodomenico della Rocca dei Casali di S. Gio. Felice.
Ristampato nel milleottocentosettantuno per cura dell'Arciprete di Pereto D. Antonio Gagliardi, Avezzano Tip. Marsicana di V. Magagnini, 1871.[106]

Questa ristampa fu voluta per interessamento dell'arciprete di Pereto, don Antonio Gagliardi, come riportato nel frontespizio della pubblicazione.

---

[101] ASA, *Vacanze - S. Silvestro*, 65-III-149.

[102] Con la legge n. 3036 del 7 luglio 1866 fu negato il riconoscimento e di conseguenza la capacità patrimoniale a tutti gli ordini, le corporazioni e le congregazioni religiose regolari, ovvero avvenne la soppressione degli Ordini e delle Corporazioni religiose. I beni di proprietà di tali enti soppressi furono incamerati dal Demanio e contemporaneamente venne sancito l'obbligo di iscrizione nel libro del debito pubblico di una rendita del 5% a favore del fondo per il culto. Venne inoltre sancita l'incapacità per ogni ente morale ecclesiastico di possedere immobili, fatte salve le parrocchie.

[103] Falconio Diomede OFM, *I Minori Riformati negli Abruzzi*, Roma 1913, volume II, pag. 268.

[104] Sonsini Angelico OFM, *Maria Santissima de' Bisognosi*, Mondovì 1910, pag. 88.

[105] Ristampe successive indicano per la stampa del 1871 la tipografia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales.

[106] Una copia di quest'opera si trova presso la BAV e una presso la BSG.

VIAGGIO ISTORICO

DEL MIRACOLOSO TRASPORTO

DEL VETUSTO SACRO SIMULACRO

DI

MARIA SANTISSIMA DE' BISOGNOSI

SUL MONTE CARSOLI

NELL' ANNO DCX

Con brevissima Vistta alla medesima in fine, tratta dalle insigni divote opere di S. ALFONSO MARIA DI LIGUORI, dato alle stampe per cura degli Eredi di Mastrodomenico della Rocca dei Canali di S. Gio: Felice.

Ristampato nel millesimoottocentosettantuno per cura dell' Arciprete di Pereto D. Antonio Gagliardi.

AVEZZANO

TIP. MARSICANA DI V. MARGHERITI

1871.

Figura 20 - Opera anno 1871 - prima pagina

Nel **1876** esce una ristampa dell'opera del 1841, in Figura 21 è riportata la prima pagina dell'opera. Di seguito il titolo della pubblicazione:

Il Santuario di Maria SS de' Bisognosi posto sul monte Carsoli ne' Marsi, Roma, Tipografia della S. C. di Propaganda, 1876, in 8°.[107]

[107] Di quest'opera esisteva una copia presso Antonio Bove in Pereto.

IL SANTUARIO

DI

MARIA SS. DE' BISOGNOSI

POSTO SUL MONTE CARSOLI

NE' MARSI

ROMA

TIPOGRAFIA DELLA S. C. DI PROPAGANDA

1876.

Figura 21 - Opera anno 1876 - prima pagina

Nel **1883** esce un'altra stampa (vedi Figura 22) dal titolo:

Il Santuario di Maria SS de' Bisognosi posto sul monte Carsoli ne' Marsi, Roma, Tipografia dell'istituto Pio IX - Artigianelli di S. Giuseppe, Via Monserrato n. 149, 1883.[108]

[108] Una copia di quest'opera era disponibile presso l'archivio di Santa Maria dei Bisognosi nel 1980. Una copia si trova presso la biblioteca della Pontificia Facoltà Teologica *Marianum*, Roma.

IL SANTUARIO

DI

MARIA SS. DE' BISOGNOSI

POSTO SUL MONTE CARSOLI

NE' MARSI

ROMA

TIP. DELL'ISTITUTO PIO IX — ARTIGIANELLI DI S. GIUSEPPE

Via Monserrato n. 149

1883

Figura 22 - Opera anno 1883 - prima pagina

Grazie alle richieste delle popolazioni locali, i frati ritornarono a presidiare la struttura dall'anno 1871 e così riprese la vita del santuario, ma i frati, secondo i dettati governativi, non dovevano più abitare presso il convento.

Secolo XX

Con le leggi del 1866-1867 il comune di Pereto era diventato il proprietario "effettivo" dell'edificio di culto con l'annesso convento. Per questo, secondo le autorità governative, il comune di Pereto doveva percepire un affitto, che i frati non pagavano a causa dello stato deplorevole della struttura che li ospitava. Questa attribuzione di proprietà al comune di Pereto diede origine a uno scambio di corrispondenza tra l'amministrazione comunale di Pereto e l'ordine dei frati. Queste comunicazioni e le azioni che sono poi scaturite sono tante e tali che sono descritte in due pubblicazioni[109] che illustrano in dettaglio cosa è successo tra il 1900 ed il 1911.

Quello che interessa è che il comune di Pereto, in data 30 novembre 1901, intimava lo sfratto dei frati dal convento dal 1 gennaio 1902.[110] Le carte non lo documentano, ma la richiesta dei fedeli ha fatto sì che nel convento rimanessero i religiosi per gestirlo ed officiare le messe ai pellegrini che vi si recavano.

Nei secoli precedenti non era stato mai festeggiata la ricorrenza della fondazione di questo santuario, che gli storici determinarono nell'anno 610 d.C.. Dopo anni di abbandono del complesso e la necessità di ricostruire una comunità ecclesiastica e civile intorno a questo luogo, nel 1910 fu predisposta una festa per celebrare il XIII centenario dalla fondazione. Il centenario fu celebrato in un clima teso tra autorità civili e religiose ed ebbe degli strascichi economici per diversi anni.[111]

Grazie a questa celebrazione furono mandate alle stampe varie pubblicazioni. La prima comparve nell'anno **1905** con questo riferimento:

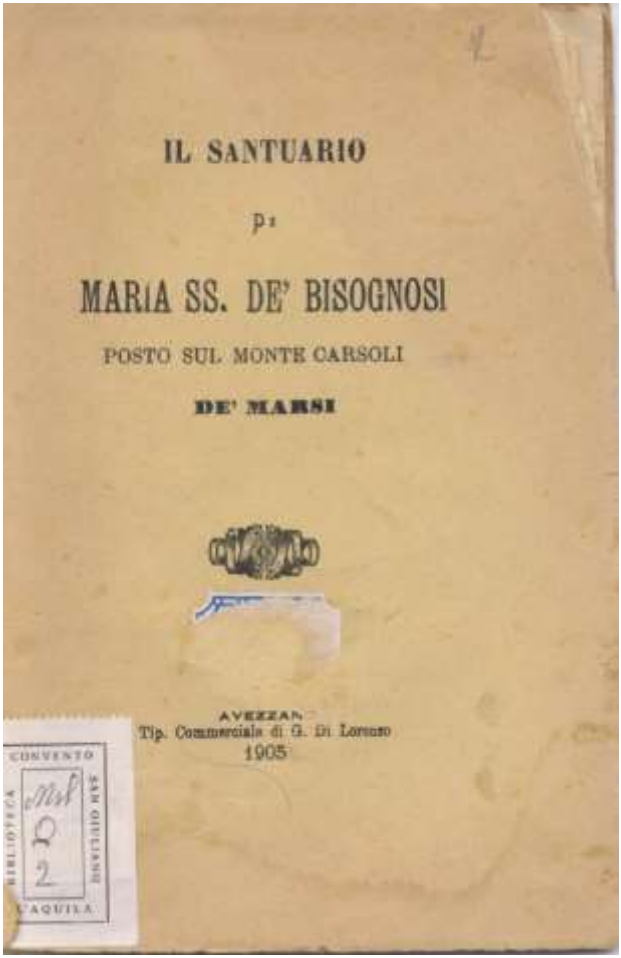
---

[109] Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: il centenario difficile - La storia; Pereto - Rocca di Botte (L'Aquila)*, anno 2012, pubblicazione edita dal Museo Civico di Cerchio, n. 137; Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: il centenario difficile – I documenti; Pereto - Rocca di Botte (L'Aquila)*, anno 2012, pubblicazione edita dal Museo Civico di Cerchio, n. 136.

[110] ASBA, foglio prestampato del 30 novembre 1901.

[111] Per dettagli su questo centenario si veda Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: il centenario difficile - La storia; Pereto - Rocca di Botte (L'Aquila)*, anno 2012, pubblicazione edita dal Museo Civico di Cerchio, n. 137; Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: il centenario difficile – I documenti; Pereto - Rocca di Botte (L'Aquila)*, anno 2012, pubblicazione edita dal Museo Civico di Cerchio, n. 136.

Il Santuario di Maria SS de' Bisognosi posto sul monte Carsoli de' Marsi, Avezzano, Tip. Commerciale di G. Di Lorenzo, 1905.[112]


IL SANTUARIO

DI

MARIA SS. DE' BISOGNOSI

POSTO SUL MONTE CARSOLI

DE' MARSI

AVEZZANO
Tip. Commerciale di G. Di Lorenzo
1905

CONVENTO SAN GIULIANO BIBLIOTECA L'AQUILA

Figura 23 - Opera anno 1905 – copertina

L'autore precisa che questa è una ristampa dell'opera di Giuseppe di Nemi apparsa nel 1841, seguita dal *Ragionamento* copiato dall'opera del 1785. Seguì poi un'altra pubblicazione dal titolo:

[112] Una copia di quest'opera esiste presso la Biblioteca del Monumento Nazionale di Subiaco, una si trovava presso don Enrico Penna ed una presso l'archivio di Santa Maria dei Bisognosi nel 1980.

Sonsini Angelico OFM,[113] *Maria Santissima de' Bisognosi nel XIII centenario della sua traslazione,* stampata a Mondovì, presso la Tipografia Editrice Vescovile.[114]

Figura 24 - Sonsini Angelico, anno 1907 - copertina

[113] Vedi nota 21.

[114] Di quest'opera esiste un esemplare presso la Biblioteca provinciale dell'Aquila "Salvatore Tommasi", una presso la Biblioteca del Monumento Nazionale di Subiaco ed una presso la BSG. Una copia di quest'opera era disponibile presso l'archivio di Santa Maria dei Bisognosi nel 1980.

Riferendoci alla data dell'*imprimatur*, in quanto non si ha una data di pubblicazione riportata nell'opera, sarebbe stata stampata nel 1910. L'opera fu predisposta e stampata, invece, tre anni prima del centenario. Lo testimonia un timbro bibliotecario apposto su una copia presente presso la biblioteca Salvatore Tommasi dell'Aquila. Nel timbro è riportato: *Dono dell'Autore, Aquila, lì Luglio 1907.* Così nel **1907** era già disponibile l'opera.[115]

In merito alle notizie storiche pubblicate, questa rappresenta l'opera più corposa stampata fino a quel momento tra tutte le storie edite su questo santuario. L'autore aveva attinto notizie da pubblicazioni precedenti, inoltre aveva visionato i manoscritti di Gian Gabriello Maccafani, presenti presso la famiglia Vicario in Pereto, l'autore riporta nell'opera di aver letto questi manoscritti forniti dal commendatore cavaliere Carlo Vicario.[116] Analizzando quanto da lui scritto, la maggior parte delle informazioni di questa pubblicazione furono prese dalle ricerche di Gian Gabriello. Da segnalare che nel 1905-1906 frate Angelico Sonsini dimorò presso il santuario, lesse le carte presenti nel santuario e in Pereto e preparò la pubblicazione in occasione del centenario che si sarebbe svolto in seguito.[117] Probabilmente l'opera fu stampata in poche copie e terminò subito.

Fu creato, per l'occasione del XIII centenario, un comitato generale e un comitato esecutivo, avente a capo il sindaco del comune di Pereto.[118] Per la ricorrenza fu stampato un opuscolo che aveva il titolo:

Comitato esecutivo per la celebrazione del XIII centenario della esistenza sul monte Carsoli di Pereto del santuario della Madonna S. Maria dei Bisognosi e pei restuari dell'antichissimo oratorio e convento che sono opera d'arte monumentale, Subiaco coi tipi del cav. uff. V. Angelucci, 1909. [119]

---

[115] Il libro si acquistava, appena pubblicato, a 1 lira presso Antonio Iadeluca in Pereto, come riportato nell'opera.

[116] Sonsini Angelico OFM, *Maria Santissima de' Bisognosi,* Mondovì 1910, pag. 3.

[117] È probabile che quando fu stampata l'opera il Sonsini non sapesse in quale anno sarebbe stato celebrato il centenario.

[118] All'epoca i comuni di Pereto, Oricola e Rocca di Botte erano accorpati ed avevano come capoluogo Pereto.

[119] Una copia di quest'opera era disponibile presso l'archivio di Santa Maria dei Bisognosi nel 1980.

COMITATO ESECUTIVO

PER LA CELEBRAZIONE DEL XIII CENTENARIO DELLA FONDAZIONE

DEL

MONTE CARDELLI DI FERETO NEL SANTUARIO DELLA MADONNA

S. MARIA DEI BISOGNOSI

E PEI RESTAURI DELL'ANTICHISSIMO ORATORIO E CONVENTO

CHE

SONO OPERA D'ARTE MONUMENTALE.

Figura 25 - Comitato esecutivo anno 1910 – copertina

È composto di 16 pagine, di cui solo 11 scritte; la prima pagina è mostrata in Figura 25, mentre l'ultima pagina fu predispota per la spedizione postale dello stampato. All'interno dell'opuscolo vi è una nota del comitato, datata 5 novembre 1909, in cui si illustrava genericamente la storia del santuario e si chiedevano fondi per restaurare il santuario. Questo opuscolo fu inviato ad enti, autorità civili e religiose, semplici devoti, al fine di raccogliere i fondi necessari per il restauro e per mantenere vivo il santuario con i frati ancora presenti.

Nel **1909**, a cura ed a spese dei frati custodi del santuario, fu stampato un libretto (vedi Figura 26) di 8 pagine dal titolo:

Canzoncina popolare Maria SS.ma dei Bisognosi, presso la Tipografia Moderna di Avezzano, anno 1909.[120]

CANZONCINA POPOLARE

DI

Maria SS.ma dei Bisognosi

Stampata per cura ed a spese de' Frati Minori del Santuario

1909

PRIMO MIGLIAIO

AVEZZANO
TIPOGRAFIA MODERNA

CONVENTO SAN GIULIANO BIBLIOTECA L'AQUILA
Mod. Q 3

Figura 26 - Canzoncina popolare, anno 1909 – copertina

[120] Una copia di quest'opera esiste presso la BSG.

Stampato in 1.000 copie,[121] riporta una *canzoncina* dedicata alla Madonna dei Bisognosi. Questa *canzoncina* verrà riproposta in altre stampe che verranno pubblicate a seguire.[122] Da segnalare che prima di questa furono stampate altre canzoncine, più corte e non contenenti riferimenti espliciti alla storia della Madonna dei Bisognosi. Siamo indotti a pensare che questa canzoncina fu creata in occasione del XIII centenario e pubblicata per la prima volta con questo libretto del 1910.[123]

Nel **1910** fu pubblicata dai frati Minori di San Bernardino degli Abruzzi un'opera in occasione del XIII centenario, ha il riferimento di:

Girolamo Costa OFM,[124] *Storia della prodigiosa immagine di Maria SS.ma dei Bisognosi che si venera sul monte Carsoli nel santuario posto tra i confini di Pereto e Rocca di Botte*, Manoppello, aprile 1910, edita presso la tipografia del Santuario del Volto Santo.[125]

Ne furono stampate 2.000 copie.[126] In Figura 27 è riportata la copertina. All'interno dell'opera, in seconda di copertina, è riportata una fotografia della statua della Madonna con la veste tradizionale, foto scattata agli inizi del secolo XX. Il contenuto di questa pubblicazione ha meno notizie storiche rispetto a quella del Sonsini.

La festa del XIII centenario si svolse a settembre 1910.

---

[121] Informazione riportata nella copertina dell'opera.

[122] Sono state trovate altri opuscoli con il titolo di Canzoncina stampate anni dopo questa pubblicazione. Non aggiungo informazioni rispetto alla storia di questo santuario, per brevità non sono inserite in questo elenco di fonti.

[123] Nell'opera del Sonsini non è riportata questa *canzoncina.* Questa in parte è riportata nella pubblicazione di don Fulvio Amici, *Domus Dei et Porta Coeli*, edita nel 2010, in occasione del XIV centenario; il testo del 1910 ha più strofe.

[124] Il nome dell'autore non è riportato nell'opera; si ricava da altri documenti successivi. Era un frate dei Minori di San Bernardino degli Abruzzi.

[125] Una copia di quest'opera esiste presso la BSG.

[126] Informazione riportata nella copertina dell'opera.

RICORDO DEL XIII CENTENARIO

STORIA

DELLA PRODIGIOSA IMMAGINE DI

MARIA SS.ma

DEI BISOGNOSI

CHE SI VENERA SUL MONTE CARSOLI

NEL SANTUARIO POSTO

TRA I CONFINI DI

PERETO e ROCCA DI BOTTE

(2000 copie)

LABOR ET FIDES

MANOPPELLO

STAB. TIP. DEL SANTUARIO DEL VOLTO SANTO

Aprile 1910

CONVENTO SAN GIULIANO BIBLIOTECA L'AQUILA
Mel
F
15

Figura 27 - Costa Girolamo, anno 1910 - copertina

Nel 1923 comincia il declino del convento. I Frati Minori Riformati di San Bernardino negli Abruzzi, dietro convocazione del Definitorio, intendono cambiare l'utilizzo della struttura, trasformandola da convento ad ospizio, posto alle dipendenze del convento di Tagliacozzo. Da segnalare che nel 1923 il superiore del convento, frate Bernardo Buffone, riuscì dopo tredici anni a portare a termine alcuni lavori urgenti richiesti dal convento e dalla chiesa. In particolare, in quell'anno terminò il rifacimento dell'attuale facciata in marmo, preservando l'interno da infiltrazioni.

Durante il Fascismo non vengono prodotte opere su questa chiesa. Solo nel 1943, in piena guerra viene dato alle stampe una pubblicazione dal titolo:

Storia della prodigiosa immagine di Maria SS.ma dei Bisognosi che si venera sul monte Carsoli nel santuario posto tra i confini di Pereto e Rocca di Botte - a cura ed a spese dei Frati Minori Custodi del Santuario, Terni 1943, Alterocca.[127]

Figura 28 - Opera anno 1943 – copertina

[127] Una copia di questa opera di trova nella biblioteca provinciale Angelo Camillo De Meis, Chieti.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale il convento perde sempre più importamza da parte dell'ordine dei Frati Minori di San Bernardino degli Abruzzi. Un solo frate, padre Doroteo Bertoldi, era rimasto a custodire il santuario, per sua scelta, per due decenni. Da segnalare che nel 1950 arriva come rettore del santuario frate Alessio Pulsoni ed in quell'anno si celebrò l'*Anno Santo*. In occasione dell'*Anno Santo* si svolse la *Peregrinatio Mariae*, la statua della Madonna fece visita ai paesi della forania di Carsoli: Rocca di Botte, Oricola, Poggio Cinolfo, Pietrasecca, Carsoli, Villa Romana e Pereto. In ogni paese interessato dall'evento furono organizzate delle manifestazioni.[128] A cura dei frati custodi del santuario fu stampato un opuscolo dal titolo:

Storia della prodigiosa immagine di Maria SS.ma dei Bisognosi, Stab. Tip. Angeletti - Sulmona, 1950.

Figura 29 - Opera anno 1950 – copertina

[128] Per dettagli su questa *Peregrinatio Mariae* si veda Basilici Massimo, *Anno 1950: Peregrinatio Mariae in Pereto*, edito in *Aequa*, numero 47, anno 2011.

Come riportato internamente all'opera, è una ristampa dell'opera del 1871.[129]

Agli inizi dell'anno 1960 padre Bertoldi, per motivi di salute, dovette lasciare il convento. Cominciò un periodo difficile per trovare frati disponibili ad abitare in questo luogo. Il convento continuava ad avere un flusso costante di fedeli, anche se bisognava andare a piedi. Dal punto di vista dei Frati Minori della provincia di San Bernardino questo santuario era considerato marginale, a tal punto che nel 1965 l'ordine decide di chiudere il convento, ma frate Alberto Lucchetti decide rimanere a guardia di questo luogo. Gli anni 1967-1968 sono due anni difficili per il santuario. Frate Lucchetti è rimosso dal suo incarico. La struttura è in attesa di qualche altra decisione per essere chiusa; non ci sono frati disponibili a vivere al convento, ma soprattutto disposti alle privazioni del luogo.

Nel 1969 il santuario riprende vitalità. Dopo anni di restauro fa ritorno al convento un crocifisso ligneo che la tradizione vuole che sia stato portato in questo luogo da papa Bonifacio IV nel 610. Alcuni frati (Gaspare Forcina e Berardino Lucantonio di Fontavignone) scelgono di ritirarsi presso questo luogo e mantenerlo aperto. Ci saranno ancora alti e bassi nella gestione di questo santuario per tutti gli anni Settanta. Nel **1976** è stampata, a cura dei frati Minori, un'opera dal titolo:

Storia di Maria SS. dei Bisognosi, Nella prima pagina è invece riportato *Storia della prodigiosa immagine di Maria SS.ma dei Bisognosi che si venera sul monte Carsoli nel santuario posto tra i confini di Pereto e Rocca di Botte*, Subiaco 1976, tipografia Editrice Santa Scolastica[130],

Come riportato all'interno dell'opera (in Figura 30 è riportata la copertina), questa è una ristampa dell'opera del 1871.

[129] Una copia di quest'opera esiste presso la BSG ed una presso la biblioteca della Pontificia Facoltà Teologica «Marianum», Roma.
[130] Una copia di quest'opera esiste presso la BSG.

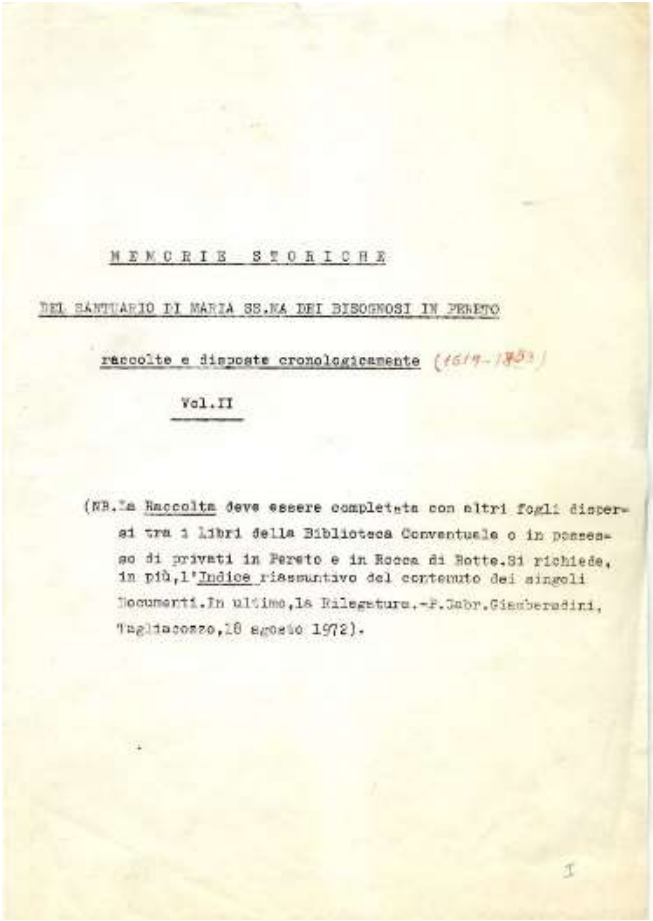
Figura 30 - Opera anno 1976 – copertina

Intorno agli anni Settanta frate Gabriele Giamberardini,[131] soggiornando presso il santuario, iniziò a raccogliere carte originali su questo santuario, documenti presenti nel convento e nei paesi di Pereto e Rocca di Botte. Le raccolse in quanto intendeva scrivere una storia su questa chiesa. Le carte recuperate furono inserite in una cartellina contraddistinta da un primo foglio dal titolo:

Memorie storiche del santuario di Maria SS.ma dei Bisognosi in Pereto raccolte e disposte cronologicamente (aggiunta a matita rossa le date 1619 - 1853) - vol. II, carte sfascicolate, anno 1972.[132]

[131] Giamberardini Gabriele (Lucoli (L'Aquila),14 gennaio 1917 – Roma, 14 marzo 1978) OFM, dottore in Teologia, mariologo di fama internazionale, missionario in Terra Santa. Più volte ospite del convento di Santa Maria dei Bisognosi.

[132] Allo stato attuale questa raccolta di carte si trova presso il monastero di Santa Maria del Paradiso, Tocco Casauria (Pescara).



MEMORIE STORICHE

DEL SANTUARIO DI MARIA SS.MA DEI BISOGNOSI IN PERETO

raccolte e disposte cronologicamente (1619-1853)

Vol.II

(NB.La Raccolta deve essere completata con altri fogli dispersi tra i libri della Biblioteca Conventuale o in possesso di privati in Pereto e in Rocca di Botte.Si richiede, in più,l'Indice riassuntivo del contenuto dei singoli Documenti.In ultimo,la Rilegatura.-P.Gabr.Giamberardini, Tagliacozzo,18 agosto 1972).

I

Figura 31 - Gabriele Giamberardini, Memorie II – copertina

In Figura 31 è riportata la copertina di queste carte. La raccolta (citata in questa ed in altre pubblicazioni con il riferimento *Memorie II*) è un insieme di carte volanti, non ordinate. I documenti raccolti sono in totale 44 e vanno dal 1570 al 1841.[133]

[133] Per maggiori dettagli su questa raccolta si veda Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: il centenario difficile – I documenti*, anno 2012, pubblicazione edita dal Museo Civico di Cerchio, n. 136; Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: anno 1656 - La peste*, edizioni Lo, Roma, 2016.

Nel 1968 l'architetto Angelo Calvani, soprintendente ai monumenti dell'Emilia, legato al territorio abruzzese da vincoli di affetto, iniziò a scattare le prime foto a colori, utili a corredare una monografia che andava preparando. Ne diede notizia nel XIX congresso di Storia dell'architettura tenutosi a L'Aquila nel 1975, anno in cui si iniziava il restauro delle murature e degli affreschi, restauro concluso nel 1980. Così nel **1980** comparve l'opera:

Calvani Angelo, *Santuario della Madonna dei Bisognosi,* Roma 1980, De Luca Editore.

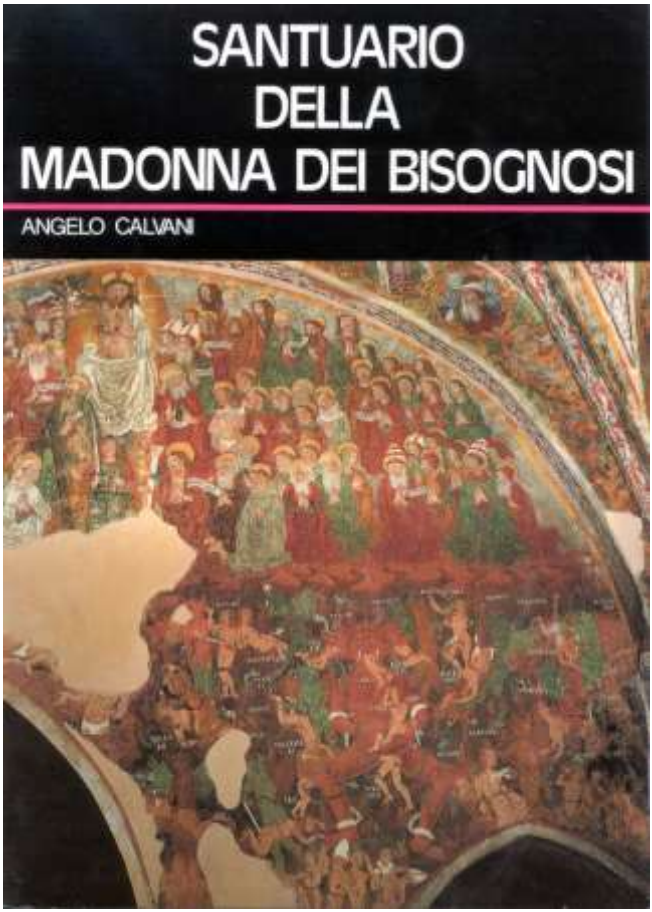


Figura 32 - Calvani Angelo, anno 1980 – copertina

Questo è un libro fotografico sui dipinti dell'antica chiesa (in Figura 32 è riportata la copertina dell'opera). È la pubblicazione più grande, come formato tipografico, e la più ricca di fotografia, quasi tutte a colori. Le notizie storiche riportate nel testo sono poche.

Nel 1982, dopo più di tre decenni di attività, fu inaugurata la strada asfaltata che collega il santuario al paese di Rocca di Botte. Finalmente il santuario era raggiungibile più facilmente. Nel **1984** viene data alle stampe la prima pubblicazione dello scrivente, dal titolo:

Basilici Massimo, *Dai frammenti, una cronaca – Santa Maria dei Bisognosi (Pereto – Rocca di Botte)*, tipografia Fracassi, Roma 1984.

Figura 33 - Basilici Massimo, anno 1984 – copertina

L'opera raccoglie le informazioni estratte dal Sonsini, dal Febonio, dal Di Pietro e dal Giuliani e da alcuni manoscritti di Gian Gabriello presenti in casa Falcone in Pereto.

Nel **1990** esce, a cura dei frati custodi del santuario, una ristampa (in Figura 34 è riportata la copertina) dell'edizione del 1976 dal titolo:

Storia di MARIA SS. dei Bisognosi, Nella prima pagina è invece riportato *Storia della prodigiosa immagine di Maria SS.ma dei Bisognosi che si venera sul monte Carsoli nel santuario posto tra i confini di Pereto e Rocca di Botte*.

Figura 34 - Opera anno 1990 – copertina

La fine di questo secolo vede l'avvicendarsi di vari frati che cercano di mantenere aperta la chiesa, ma gli eventi sono sempre sfavoreli a tal punto che nell'anno 2000 i Frati Minori di San Bernardino degli Abruzzi lasciano il santuario ai Frati Minori della provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria in Polonia, dalla gente del luogo chiamati i *frati polacchi*.

Secolo XXI

Il 21 settembre 2000 avvenne il passaggio di consegne tra i due ordini. I *frati polacchi* custodiranno il santuario per 7 anni e lo lasceranno nel 2007.

Come per il Novecento, ad inizio di questo secolo si cerca di festeggiare il centenario della fondazione, ovvero il XIV. Il centenario ha uno spirito diverso rispetto al precedente evento. Il convento non ospita una comunità di religiosi, bensì un solo frate, padre Giancarlo Marinucci OFMCap. Questi, oltre ad officiare le funzioni religiose del santuario e di parrocchie locali, gestisce una comunità di persone con problemi sociali. Inoltre la Fede non è sentita più come una volta.

Figura 35 – don Fulvio Amici e Massimo Basilici, anno 2010 – copertina

Grazie all'interessamento dell'associazione culturale Lumen di Pietrasecca di Carsoli uscirono nel **2010** due pubblicazioni. La prima ha il titolo:

Basilici Massimo, Amici don Fulvio,[134] *Santa Maria dei Bisognosi,* Associazione culturale *Lumen*, Pietrasecca di Carsoli 2010.

L'opera è composta da 241 pagine (in Figura 35 è riportata la copertina) e raccoglie tutte le notizie di storia rintracciate fino all'anno 2010. In contemporanea a questa pubblicazione uscì un altro libro dal titolo:

Amici don Fulvio, *Domus Dei et Porta Coeli,* edizione *Quaderni di Lumen*, Pietrasecca di Carsoli 2010.

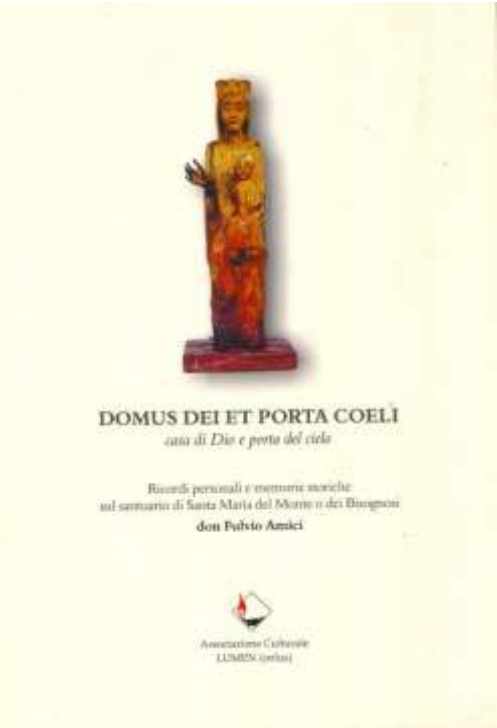


Figura 36 – don Fulvio Amici, anno 2010 – copertina

[134] Amici Fulvio, sacerdote, parroco di Santa Maria delle Grazie in Pietrasecca, frazione di Carsoli (L'Aquila).

L'opera è composta da 24 pagine più la copertina (in Figura 36 è riportata la copertina), dove nella seconda e terza di copertina è trascritta una canzoncina della Madonna dei Bisognosi. In quarta è riportata la preghiera scritta dal vescovo della diocesi di Avezzano, in occasione del XIV centenario della traslazione della statua della Madonna. All'interno si trovano illustrati una serie di ricordi, relativi al santuario, raccontati dall'autore.

Dopo queste due pubblicazioni iniziano le ricerche dello scrivente che tentano di documentare la storia di questo luogo. Ricerche che si concludono in pubblicazioni ed articoli disponibili in biblioteche e su Internet. Di seguito le pubblicazioni prodotte.

- Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi – Le fonti,* edizione *Quaderni di Lumen*, Pietrasecca di Carsoli, 2005.

- Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: la pergamena*, anno 2011, pubblicazione edita dal Museo Civico di Cerchio, n. 122.

- Basilici Massimo, *Voce del Santuario - Santa Maria dei Bisognosi; Pereto – Rocca di Botte (L'Aquila)*, edizione *Quaderni di Lumen*, Pietrasecca di Carsoli, 2011.

- Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: le origini possibili*, anno 2011, pubblicazione edita dal Museo Civico di Cerchio, n. 129.

- Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: il crocifisso restaurato*, anno 2011, pubblicazione edita dal Museo Civico di Cerchio, n. 130.

- Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: XXVII cinquantenario*, anno 2011, pubblicazione edita dal Museo Civico di Cerchio, n. 131.

- Basilici Massimo, *Pellegrini e pellegrinaggi a Santa Maria dei Bisognosi*, anno 2012, pubblicazione edita dal Museo Civico di Cerchio, n. 132.

- Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: i servizi*, anno 2012, pubblicazione edita dal Museo Civico di Cerchio, n. 133.

- Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: Cronaca conventuale 1951*, anno 2012, pubblicazione edita dal Museo Civico di Cerchio, n. 134.

- Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: ricordi di frati*, anno 2012, pubblicazione edita dal Museo Civico di Cerchio, n. 135.

- Basilici Massimo*, Santa Maria dei Bisognosi: il centenario difficile – I documenti*, anno 2012, pubblicazione edita dal Museo Civico di Cerchio, n. 136.

- Basilici Massimo*, Santa Maria dei Bisognosi: il centenario difficile - La storia*, anno 2012, pubblicazione edita dal Museo Civico di Cerchio, n. 137.

- Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi rimane aperta*, anno 2012, pubblicazione edita dal Museo Civico di Cerchio, n. 138.

- Basilici Massimo, *Vita da frati a Santa Maria dei Bisognosi*, anno 2012, pubblicazione edita dal Museo Civico di Cerchio, n. 140.

- Basilici Massimo, *Voce del Santuario - Santa Maria dei Bisognosi: Opera del suffragio*, edizioni Lo, Roma, 2013.

- Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: anno 1781 - La nuova chiesa*, edizioni Lo, Roma, 2014.

- Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi: anno 1656 - La peste*, edizioni Lo, Roma, 2016.

Pubblicazioni generiche

Diverse pubblicazioni che parlano di santuari o della Marsica, o più in generale dell'Abruzzo, riportano notizie di questa chiesa. Sono riportati, in ordine di data crescente, alcuni testi che ne fanno menzione:

- Febonio Muzio, *Historiae Marsorum libri tres, una cum eorundem Episcoporum catalogo*, Napoli 1678, (*editio novissima priori emendatior nitidiorque*, Lugduni 1723-1725), libro III, cap. VI, pagg. 211-219. L'opera fu data alle stampe dopo la sua morte.

- Montorio Serafino OP, *Zodiaco di Maria, ovvero le dodici Provincie del Regno di Napoli, come tanti Segni illustrati da questo Sole per mezzo delle sue prodigiosissime Immagini, che in esse quasi tante Stelle risplendono. Dedicato all'ammirabile merito della stessa Madre di Dio*, Napoli 1715, pagg. 649-654.

- Gumppenberg Guglielmo SJ, *Atlas marianus quo Sanctae Dei genitricis Mariae, imaginum miraculosarum origines duodecim historiarum centurjis explicantur*, Monaco 1672.[135]

- Pierantoni Domenico Antonio SJ, *Memorie del Lazio*, o *Opera del Lazio Illustrato divisa in dieci tomi*, manoscritto anno 1680-1710, volume V, cc. 246-252.

- Pierantoni Domenico Antonio SJ, *Raccolta di Memorie di Rocca Butae e Carsoli con la vita di s. Pietro confessore*, manoscritto custodito inizialmente nell'archivio parrocchiale di Rocca di Botte, n. 22, oggi presso l'ADM, fondo P/Rocca di Botte, busta 5, doc. 21-Pierantoni.

- Corsignani Pietro Antonio, *Reggia Marsicana, ovvero Memorie topografico-storiche di varie Colonie e Città antiche e moderne della Provincia de' i Marsi e di Valeria...* , Napoli 1738, volume I, cap. XIII, pagg. 228-247.

---

[135] Corsignani Pietro Antonio, *Reggia Marsicana* ..., volume I, pag. 229. Il santuario *Carsoli de egentibus* è citato solo nell'indice del volume I pubblicato nel 1720 e non esiste altra notizia all'interno dell'opera.

- Sindone Raffaele,[136] *Delle sacre immagini di Maria Vergine incoronate dal Reverendissimo Capitolo di s. Pietro in Vaticano, in varie parti d'Italia e altrove ...,* Roma 1755, pagg. 77-79.

- Antinori Anton Ludovico, *Annali degli Abruzzi dall'epoca romana sino all'anno 1777 dell'era volgare*, manoscritto anno 1777, volume XXIII, fol. 265.

- Annibali Flaminio da Latera OFM, *Ad Bullarium Franciscanum a. P. Fr. Joanne Hyacintho Sbaralea ...,* Roma 1780, pagg. 106-108, nota 1.

- Sonsini Giovanni da Capestrano, *Pereto e il convento di S. Maria dei Bisognosi*, § XVI della *Cronica, ossia Memorie storiche intorno all' origine, allo stabilimento e al progresso della Minoritica riformata Provincia di s. Bernardino negli Abruzzi*, manoscritto dedicato a monsignor Luigi Filippi, arcivescovo di Aquila, databile 1857-1863.[137]

- Farina Nunzio, *Compendiosissimo ragguaglio storico descrittivo della provincia dei minori riformati di s. Bernardino negli Abruzzi e in parte di Terra di lavoro*, 1860-1866, pag. 52.

- Domenico di Sant'Eusanio (1807-1874) OFM,[138] *Le città di rifugio dell'Abruzzo aquilano o sia Descrizione storica delle più venerabili chiese ed immagini di Maria Santissima esistenti nella provincia dell'Aquila*, Aquila 1861, pagg. 45-55.

- Gori Fabio, *Nuova guida storica, artistica geologica ed antiquaria da Roma a Tivoli e Subiaco, alla grotta di Collepardo alle valli dell'Aniene ed al lago Fucino*, Roma 1864, parte IV, pagg. 59-60.

- Di Pietro Andrea, *Catalogo dei vescovi della diocesi dei Marsi*, Avezzano 1872, pagg. 27-30.

---

[136] Era beneficiato e custode dell'archivio del Capitolo di San Pietro in Vaticano.

[137] La notizia è fornita da Giamberardini Gabriele nei suoi appunti manoscritti, foglio 29 retro (Nardecchia Paola, *Pittori di frontiera ...,* pag. 201).

[138] Egli effettuò un'ispezione nel santuario (Nardecchia Paola, *Pittori di frontiera ...,* pag. 201).

- Falconio Diomede OFM, *I Minori Riformati negli Abruzzi*, Roma 1913, voI. II, pagg. 266-269.

- Lozzi Antonio, *Il Santuario di Maria SS.ma dei Bisognosi in Pereto*, in Bollettino *di studi storici archeologici di Tivoli e mandamento*, anno V (1923): n. 17, pagg. 523-528 e nn. 18-19, pagg. 593-596; anno VI (1924), n. 21, pagg. 677-680.

- *Mille santuari mariani d'Italia illustrati*, Roma 1960, pag. 541.

- Zucconi Gelasio, *La Provincia Francescana Romana dei SS. Apostoli Pietro e Paolo*, Roma 1969, p. 104, ristampa con il titolo *La Provincia Romana dei SS. Apostoli Pietro e Paolo,* Roma 1972.

- Bontempi Pietro, *Santuari d'Abruzzo sotto l'aspetto religioso, storico, artistico e folkloristico*, Casamari 1972, pagg. 11-15.

- Eboli Maria, *Carsoli e il suo territorio nella storia medievale della Marsica*, Roma 1972, pagg. 167-172.

- Balla Enrico, *Pereto. Storia, tradizione, ambiente, statuti*, Roma 1986, pagg. 139-150.

- Zinanni Dante, Da *Rocca di Botte a Trevi – Pietro eremita – L'uomo della speranza*, Roma 1988.

- Melchiorre Angelo, *Il culto delle sette Madonne nella Marsica*, in *Il Viaggio sacro*, a cura di Gabriella Marucci, pagg. 165-166.

- Di Renzo Ernesto, Salvatore Rita, *Madonna dei Bisognosi*, scheda nel Repertorio dei culti pellegrinali in epoca contemporanea, in *Il Viaggio sacro*, a cura di Gabriella Marucci, pagg. 183-321.

- Nardecchia Paola, *Pittori di frontiera, L'affresco quattro-cinquecentesco tra Lazio e Abruzzo*, Associazione culturale *Lumen*, 2001.

- Basilici Massimo, *Le vicende di tre iscrizioni*, edito in *Il foglio di Lumen*, Pietrasecca di Carsoli 2010, numero 27, pagg. 13-19.

- Basilici Massimo, *Le epigrafi scomparse di Santa Maria dei Bisognosi*, edito in *Il foglio di Lumen*, numero 28, Pietrasecca di Carsoli 2010, pagg. 28-33.

- Basilici Massimo, *P. Bertoldi benemerito Rettore del Santuario,* edito in *Pereto Borgo autentico*, giornalino del comune di Pereto, numero 12, anno 2010, pagg. 10-11.

- Basilici Massimo, *Il santuario della Madonna dei Bisognosi nella visita pastorale del 1640*, edito in *Aequa*, numero 42, anno 2010.

- Basilici Massimo, *Considerazioni sugli affreschi di Santa Maria dei Bisognosi*, edito in *Il foglio di Lumen*, numero 30, Pietrasecca di Carsoli 2011, pagg. 13-22.

- Basilici Massimo, *Santa Maria dei Bisognosi. La ricognizione dell'anno 2010*, edito in *Il foglio di Lumen*, numero 33, Pietrasecca di Carsoli 2012, pagg. 2-7.

- Basilici Massimo, *Anno 1950: Peregrinatio Mariae in Pereto*, edito in *Aequa*, numero 47, anno 2011.

- Basilici Massimo, *L'altare maggiore delle Madonna dei Bisognosi*, edito in *Il foglio di Lumen*, numero 33, Pietrasecca di Carsoli 2012, pagg. 12-13.

- Basilici Massimo, *Le carte intestate di Santa Maria dei Bisognosi*, edito in *Il foglio di Lumen*, numero 34, Pietrasecca di Carsoli 2012, pag. 5.

- Basilici Massimo, *Iscrizioni scomparse: aggiornamento*, edito in *Il foglio di Lumen*, numero 34, Pietrasecca di Carsoli 2012, pagg. 6-8.

- Basilici Massimo, *La preghiera della Madonna dei Bisognosi*, edito in *Il foglio di Lumen*, numero 36, Pietrasecca di Carsoli 2013, pag. 19-20.

- Basilici Massimo, *Annotazioni per la storia di Pereto*, edito in *Il foglio di Lumen*, numero 37, Pietrasecca di Carsoli 2013, pag. 21-24.

- Basilici Massimo, *Cento anni di rettori di Santa Maria dei Bisognosi*, edito in *Il foglio di Lumen*, numero 38, Pietrasecca di Carsoli 2014, pag. 24.

- Basilici Massimo, *Una pioggia di notizie*, edito in *Il foglio di Lumen*, numero 39, Pietrasecca di Carsoli 2013, pag. 4-5.

- Basilici Massimo, *Il disco dimenticato*, edito in *Il foglio di Lumen*, numero 39, Pietrasecca di Carsoli 2013, pag. 22-24.

- Basilici Massimo, *Un quaderno ritrovato*, edito in *Aequa*, numero 59, anno 2014.

- Basilici Massimo, *L'aula di Santa Maria dei Bisognosi*, edito in *Il foglio di Lumen*, numero 42, Pietrasecca di Carsoli 2015, pagg. 8-11.

Periodici

I Frati Minori di San Bernardino degli Abruzzi a partire dall'anno 1968 iniziarono a stampare un periodico che tra le varie informazioni riportava notizie storiche e notizie di vita del santuario.[139] In Figura 37 è riportato un ritaglio del primo numero che all'epoca aveva il titolo *Madre dei Bisognosi*.

Anno I - N. 1 - 1968 Sped. Abb. Post. Gruppo IV

Madre dei Bisognosi

Voce del Santuario Madonna dei Bisognosi tra Pereto e Rocca di Botte

PRESENTAZIONE

Con piacere presentiamo, ai devoti di Maria Santissima dei Bisognosi il giornalino, che la diligenza dei Padri francescani, Custodi dell'omonimo Santuario, ha preparato con amore e sacrificio.

Il nostro Santuario difficile a raggiungersi, nonostante che sia privo di ogni comodità che la civiltà ha portato dovunque, conta un numero incalcolabile di devoti e pellegrini da ogni parte d'Europa, di ogni professione e di ogni condizione sociale.

Il presente bollettino vuole essere la Voce del Santuario, e il legame ideale tra il Santuario e i devoti di Maria Santissima.

Sembra si avvicini il giorno quando il Santo Monte, con la progettata strada diventerà meno impervio, e darà possibilità, ai vecchi devoti di rivedere la celeste Madre che fu il richiamo della loro giovinezza.

Siamo certi di fare cosa gradita a tutti i devoti, tenendoli al corrente della vita del Santuario, e delle novità che in esso avvengono.

Sia il Bollettino, un simbolo di unione nella preghiera che ci accomuna figli della celeste Madre dei Bisognosi.

UNA LETTERA DA SIVIGLIA

Fu nell'estate del 1966. Mi trovavo in ritiro spirituale, nel Santuario dell'AMORE MISERICORDIOSO, da Madre Speranza a Colvalenza; un pensiero antico mi ritornò in mente, al sentir par-

IL QUALE FU SCOLPITA LA VENERATA IMMAGINE. NON E' PROPRIO POSSIBILE GIUNGERE A QUELLA CERTEZZA, CHE GLI ARCHIVI E LE PROVE STORICHE NON CI HANNO

l'imperatore gravi questioni della chiesa; l'altro fu S. Leandro, arcivescovo di Siviglia, che si recò a Costantinopoli per chiedere l'aiuto dell'imperatore in favore del principe visigoto S. Ermenegildo, mal-

Figura 37 - Madre dei Bisognosi, anno 1968, numero 1

Due anni più tardi, ovvero nel 1970, esce il numero 1 che per la prima volta appare in forma di rivista, con la testata *Voce del Santuario - Madre dei Bisognosi*. Nel tempo cambierà diverse volte la grafica della testata, ma i contenuti rimarranno sempre gli stessi. La pubblicazione aveva carattere religioso.

[139] Per dettagli su questo periodico e la sua evoluzione si veda Basilici Massimo, *Voce del Santuario - Santa Maria dei Bisognosi; Pereto – Rocca di Botte (L'Aquila)*, edizione *Quaderni di Lumen*, Pietrasecca di Carsoli, 2011.

Tra i tanti articoli pubblicati, ogni tanto riportava notizie e fatti riguardanti la storia presente e passata di questa chiesa. In Figura 38 è mostrata la copertina di una di queste pubblicazioni.

Dopo il passaggio di consegne tra i Frati Minori di San Bernardino degli Abruzzi ai Frati Minori della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria in Polonia il bollettino fu ancora stampato. La pubblicazione terminò nell'anno 2006.

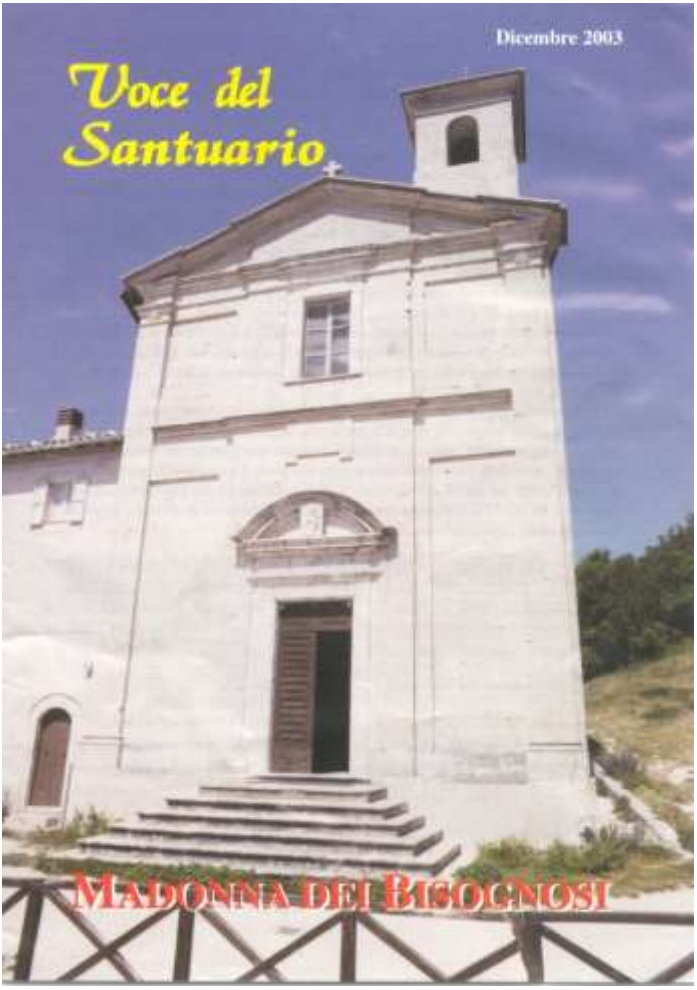


Figura 38 - Voce del santuario

Trascrizione dei documenti di riferimento

In questo capitolo è trascritto il contenuto della pergamena del XII secolo, dei versi leonini e del manoscritto del 1300 – 1400.

Trascrizione della trascrizione della pergamena del XII secolo

La pergamena del XII secolo, in cui era trascritta la storia della Madonna dei Bisognosi, non è rintracciabile. Il contenuto che oggi conosciamo ci è pervenuto grazie al manoscritto di Gian Gabriello Maccafani, *Animadversioni*, dove dal foglio 14 retro fino al foglio 31 fronte è trascritta la storia in latino che sarebbe stata contenuta nella pergamena. In Figura 39 è riportata la prima pagina di questa trascrizione, ovvero il foglio 14 retro.

Historia S. Mariæ Ægenorum de Monte Carseoli

Ex antiquis codi manus in ejusdem templo existente

In Nomine Dni

1° Incipit Historia Ste Marie de Monte Terracia

Nota. I

Figura 39 - Pergamena del XII secolo: trascrizione di Gian Gabriello

Di seguito è riportato il contenuto della trascrizione (di Gian Gabriello) della trascrizione (del Belliccioni) della pergamena del XII secolo. Dove sono riportati i puntini il testo è mancante nella trascrizione, Gian Gabriello ha utilizzato una serie di punti, serie di lunghezza variabile. Nella pergamena originale il testo poteva forse essere corroso o scolorito e per segnalarlo Gian Gabriello utilizzò i punti.

Historia S. Mariæ Ægenorum de Monte
Carseoli
Ex antiquiss: cod: manus: in eiusdem templo existente

In Nomine D.ni
Incipit Historia S.tæ Mariæ de Monte Terrasicca.
Erat in Bætica provincia inter urbem Hispalim et littus Oceani Beatissimæ et Gloross.[mæ] *Virginis Mariæ simulacrum ex oleastro ligno formatum, quod magna populorum de ..... ntabatur. Erat enim cœlebre, et tot miracula faciebat ut auxiliatrix Ægenorum meruerit appellari, et ab omnibus invocabatur, et ipsa exaudiebat eos. Ex hoc accidit ut Faustus qui erat Hispalensis, habebatque uxorem Elphustiam, et Filium Procopium vocatum, semper eam visitaret, et oraret quotidie... erat pius et magnopere devotus et ab omni peccato alienus statim exaudiebatur. Generatio enim rectorum ut scriptum est benedicitur et exaltatur.*

At anno sexto Imperii Fhocæ quo Bonifacius quartus Romanus Papa creatus fuit[140]*, accidit ut Saracenorum classis ex Africa ... Hispaniam versus incurreret, quod cum Rex Hispaniæ vidisset classem militesque collegit, et misit Faustum cum eis, ut illum classem a suo repellerent regno, et debellarent pugnis et armis. Sciebat enim impiam istam gentem assuetam esse vivere rapto, et opes sibi vi et incursionibus comparari, ideoque illi prius voluit occurrere. Sed cum eius classis pervenisset ad altum ... tempestas, quam cum Faustus vidisset perturbatus est valde et B.*[mam] *Virginem invocavit ut ..... in tanto periculo ..... apparuit et dixit eis, ut Saracenos libere transire facerent,*

[140] Nella pergamena non erano indicate le date degli eventi connessi con questa storia, bensì era riportato l'anno di tutti gli eventi descritti con la seguente frase: *At anno sexto Imperii Fhocæ quo Bonifacius quartus Romanus Papa creatus fuit*. I vari autori hanno interpretato questa frase, fissando varie date comprese fra l'anno 606 ed il 613 d. C..

et ad Patriam redirent, aliter ab illis fore victuras. Cum vero Navium rectores segnium, et metuentium voces esse credissent, progressi sunt ultro, et ad hostes venerunt, qui hos videntes magno impetu irruerunt in illos, et multos occiderunt, partim submerserunt in profundo et partim ..... Faustium captivum secum adduxerunt, et sic de in obedientia pœnas dederunt.

Faustius tamen cum se in arcta custodia conclusum videret ... flexis genibus, et fusis devote lacrymis B.mæ et Glorioss.^{mæ} Virginis Mariæ auxilium flagitabat, rogabatque eam ut in tanto periculo sibi daret effugium. His dictis B.ma Virgo illi apparuit, et dixit ut Imaginem suam adsportaret ad Montem prope urbem quam dicunt Carseolos in Provincia Valeria quia Saraceni tractu temporis Hispaniam et Hispalim occupaturi forent, et omnia templa vastaturi.

Quibus præceptis Faustius cum benigne annuisset Beata Virgo illum per manus accepit et occulte a vinculis liberabit, et ad Patriæ suæ littus mirabiliter adsportavit, monuitque eum ut statim occultus ad Patriam rediret, et ab eius oculis evasit …….. ivit ad patriam protinusque se contulit ad SS.mæ Imaginis templum ut illi de tanto beneficio gratias ageret ibique invenit uxorem et filium suum qui pro sua orabant sanitate, quem cum incolumem reducemque vidissent, gavisi sunt gaudio magno, et Gloriosæ Virgini gratias egerunt, et devotiores evaserunt, templumque sæpius visitare consueverunt.

Sed brevi tempore miseri et pauperes evaserunt, nam passa captivitas ..... infortunia summum detrimentum attulerunt. Quapropter Faustius ut posset deinceps honeste vivere et B.^{mæ} Virginis satisfacere volunctati, negotiandum sibi esse putavit. Quamobrem in eiusdem patrocinio confidens ..... Hebreum mercatorem adivit, et ab eo nummos quibus negotiari posset flagitavit, at Hebreus quamvis illi esset amicus nolebat tradere timebat enim illum quia pauper erat sibi non ... redditurum, et suæ pœcuniæ fructus postulabat. Faustus tunc debitos pecuniæ fructus promisit, et ut ne crederet se illum illusurum ad SS.^{mæ} Imaginis templum portavit ..... tunc Hebreus quæsitam pecuniam consignavit et pactus est ut intra anni spatium sibi eam eiusque redderet fructus.

Hac Faustius accepta, cum filio cœterisque sociis suis vela dederunt Orientem versus, sed a ventis ad Septemtrionem traslati ad Adrianum mare vergerunt, et in Apuliam venerunt, et ibi tanta fortuna negotia fecerunt, ut brevi tempore multas opes lucrati sunt, magnumque lucrum feliciter a negotiis sint conseguti. Quibus tandem terminatis cœperunt rursus se mari comittere ut ad patrias redirent, sed tam rapax ventus eos in itinere est agressus ut cunctos quassaret multosque vero in profundo submergeret …….. Faustius conversus Procopium ..... non potuit invenire crediditque a vento submersum esse.

Quapropter in B.ma Virgine confidens nam iustus numquam confunditur ..... oravit eam ut in tanto periculo sibi subcurreret, et Procopium filium suum invenire fecisset ..... Maria in aere apparuit, et mari placato dixit ei: Tolle quamprimum Imaginem meam a loco ubi manet et adsporta eam tecum in monte propre Carseolos, nam Saraceni Patriam tuam occupabunt et Imagines et templa devastabunt, sicuti antea nunciavi tibi ..... effice igitur quod præcipio et Procopium tuum in illo monte reperies.

His dictis Faustius lætatus est valde promisitque quamprimum suis præceptis satisfacturum, et vento tranquillo iter festinavit ad Greciam ubi ... aliquantum moratus intellexit adventare tempus quo debebat Hebreo nummos reddere mutuatas, cumque sed ad Patriam statuto tempore putaret non fore rediturum, B. V. patrocinio confisus accepit capsulam, ibique nummos inclusit, datis ad Hebreum literis quibus debitam pecuniam sibi mittere significabat, et jecit in mare rogavitque B. V. ut ad illius manus pervenire fecisset …
…. potuit. Eo tempore Hebreus propre littus maris Hispalensis ambulabat, cumque vidisset hanc capsulam ad littus appropinquare, accepit eam, apertaque ea, vidit nummos et epistolam sibi a Faustos missos, quapropter domum suam detulit, et occulte in nummorum archa reposuit. Deinde cum Faustus ad Patriam reversus esset, Hebreus statim ivit ad illum et nummos mutuatos iterum postulavit ab eo, qui valde miratus fuit, et respondit ei se illos misisse ..... at Hebreus negabat obstinate et illudebat eum quod mari credisset ...
Quæ cum Faustus audivisset, putans SS. V. fidem suam non defraudasse, detulit eum ad templum illius ut ipsa si ille acceperat manifestaret. Quamobrem Faustus flexis genibus eam oravit ut Hebreo ..... dixit ei: Plene dolo

et iniquitate mendax Hebree, qua fronte negas te nummos a Fausto missos non accepisse? Nonne capsula cum nummis mea ope ad littus pervenit, et accepisti, et domum tuam tulisti? et nunc iterum a Faustio nummos petere audes? ..... non ego fallo devotos meos quia sum mater veritatis, et amoris at dabitis penas Improbi Iudei de vestris sceleribus ... His verbis commotus est Hebreus terrore magno, novitque tunc veram et sanctam esse Religionem Xnam, et voluit baptizari et esse Xnum et eius templum in posterum continuo frequentabatur, et veniam de suis sceleribus postulabat.

Faustus videns Hebreum tam devotum illius Imaginis evasisse, revelavit ei quod sibi B. M. præciperat, et invitavit eum ..... ad Montem Carseolorum et ipse promisit iturum ... Itaque ambo unanimi consensu SSmum Simulacrum e templo acceperunt, et in archa[141] *clauserunt, et tranquille navigantes, ex Baetico mari ad oceanum vergentes, et ex Ionio ad Adrianum venerunt et ad Ferentani ripas appulerunt, ubi ... aliquantulum ..... mulam emerunt, et imposuerunt ei archam cum SSma Imagine, et facta est mansueta, et quiete ambulabat, et ipsi ignari viarum seguebantur eam, et hoc modo ad montis radices pervenerunt, et prius quam cacumen illius superarent, mula incidit in saxum, ubi remanet impressa forma genuarum eius.*

Erat ille mons rupibus plenus, nec herbas, nec arbores producebat, sed erat sterilis ed infecundus, at adventu SS. Imaginis fecundatus est, cunctosque fructus producit. Mula vero statim ac ad montis cacumen pervenit, cecidit in terram et mortua est. Dum autem accipiebant archam ut decenti loco collocarent obviam venit Procopius .....
Letatus est valde monstravitque locum in quo SSma Imago volebat collocari. Quamobrem reverenter simulacrum acceperunt, et ibi summa devotione

---

[141] Da queste parole si ricava che fu utilizzata una cassa, o arca, per il trasporto della statua dalla Spagna fino al monte Carsoli. Il Corsignani, parlando di questa cassa, dice: *fino ai nostri giorni vi si mira l'arca col bastone che il devoto Fausto adoperò nel viaggio della traslazione (*Corsignani Pietro Antonio, *Reggia Marsicana ...*, volume I, pag. 240). Così ne parla Gian Gabriello: *Si conservò quest'archa nella sacrestia del sudetto fino all'an: 1730 con somma venerazione siccome anno asserito persone probe e degne di fede di tutte quelle parti, ma siccome tutti gli forastieri che ivi accorrevano ne bramavano qualche reliquia, percio al presente restano solo che pochi frammenti di tavole. Son questi frammenti si antichi, ed in tal guisa dalli tarli corrosi, che distinguer più non possasi di qual legno si siano.* (Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 42 retro). Oggi, della cassa rimane solo questa memoria.

posuerunt. Et tunc ..... oppida pacata sunt quæ strenuæ ob confinia montis litigabant, et unusquisque B.ma Virgine intercedente quievit, et locum ubi Virgo stabat confinium terminum fecerunt magna concordia ... fecit miracula magna quapropter statim illius fama spargi cœpit, et gentes multe ad eam confugiebant, et elemosinas largiebantur. Quapropter Faustius et socii, suis et aliorum elemosinis templum ibi fieri fecerunt in honorem eius.

Cum[142] *autem Bonifacius quartus Marsus, Papa egrotaret et esset infirmus valde nec a Medicis potuisset mederi ob morbum nimis pestiferum, statim ac audivit famam Miraculorum et adventus Imaginis huius, eam oravit ut sibi salutem bonamque largiretur sanitatem, et sibi subcurreret ægeno et a malis se liberaret omnibus, et nocte seguenti B. V. illi apparuit, et dixit ei, ut ne amplius de sua desperaret sanitate ..... Mane seguenti Bonifacius a somno excitatus, vidit se esse sanatum. Quapropter cum vidisset se tantum ab ea miraculum accepisse, simulacrum et templum eius statuit visitare. Itaque multo clero coacervato ad prædictum montem venit, et novum templum Imaginis illius consecravit 3 Idus Iunias ad honorem Dei et B. Mariæ Ægenorum auxiliatricis, et in memoriam suæ consecrationis SSmi Iesu. Crucifixi Imaginem ligneam reliquit, statuitque quotannis consecrationis memoriam celebran ..... magis ornaretur multas reliquit elemosinas, et postquam cunctis*

---

[142] Il pezzo che segue è riportato anche nel manoscritto *Ragionamento* a pag. 14 retro riferendosi sempre al manoscritto in latino presente presso il santuario nell'anno 1780. Alcune parole sono cambiate, per correttezza viene riportato questo testo: *... et accipiunt miracula magna. Cumque Bonifacius quartus de civitate Valeria Marsorum aegrotaret et esset infirmus valde, nec a medicis potuisset mederi ob nimium morbum pestiferum, audicta huius B. M. V. simulacri fama, eam oravit, ut sibi salutem, bonamque elargiretur sanitatem, et sibi succurreres aegeno, et a malis se liberaret omnibus. Haec Virgo Beata eius audivit praeces, et nocte seguenti illi apparuit, et dixit ut ne amplius de sua desperaret sanitate, nam cito fore valiturum Mane seguenti Bonifacius e somno excitatus vidit se esse sanatum, Quamobrem cum videret se tantum accepisse miraculum, ut a morte redderetur ad vitam simulacrum suum statuit visitare. Quapropter multo clero coacervato ad praedictum montem venit et B. M. V. solemni pompa consecravit 3 Idus Iunias ad Laudem Omnipotentis Dei ad Deiparae opitulatricis aegenorum, statuitque eodem die per annos singulos memoriam suae consecrationis recolendam. Multa gentium multitudo ad hanc consacrationem videndam accepit magnis Bonifacio plaudens honoribus, qui cunctos benedixit, et elemosinas liquit Fausto multas ut templum in posterum augeret domosque conservaret, et erat Pontificatus sui annus quintus. Et postquam M. V. summis oravit praecibus ex illo discessit monte*.

qui illuc venerant benedixisset, ex illo monte discesit. Eratque tunc Pontificatus eius annus quintus. Faustius vero post varios annos, et socii eius obierunt sanctiter ibi, et SSmæ Imaginis fama in dies dilatari cœpit, et templum deinceps magis auctum, et ornatum est sicut videtur et hodie.

Esplicit Historia Stæ Mariæ de Terrasicca.

Ego D. Thomas Bellicionus de Roccabutte Cappellanus Eccliæ S. Mariæ Egenorum montis Carseoli, antiquissimam Historiam suprad. Virginis Imaginis ex pergame. codice transcipsi fideliter ad verbum, ut tam antiquum monumentum termporis iniuria non pereat.[143]

Copie delle trascrizioni della pergamena del XII secolo

Una copia a stampa identica a quella trascritta da Gian Gabriello è descritta da Antonio Lozzi[144] in suo articolo.[145] In Figura 40 è riportata la prima pagina di tale copia. Lo stesso Lozzi scrive di averla copiata dal documento di Gian Gabriello, posseduto dalla famiglia Vicario.

Una copia manoscritta, anche questa con testo identico a quello sopra riportato, si trovava nel 1980 presso l'archivio di Santa Maria dei Bisognosi in un doppio foglio protocollo con scritte fronte retro per un totale di 7 pagine. Non sono riportate la data di compilazione e il redattore di tale copia.

Una copia manoscritta, con contenuto simile, ma non uguale, a quello riportato sopra, è conservata in casa Falcone.[146] È una copia di 12 pagine. Redatta da Gian Gabriello, probabilmente una copia successiva a quella riportata in *Animadversioni*, in quanto per diverse note, poste in basso al testo, sono stati predisposti i relativi spazi, solo che sono vuoti. Inoltre comparando il testo con quello riportato sopra, ci sono delle correzioni e degli aggiustamenti, sia nel testo, sia nelle parti mancanti.

---

[143] In questo manoscritto non esiste nessuna indicazione ad indulgenze concesse a questa chiesa.

[144] Lozzi Antonio (Pereto, 12 maggio 1895 - Avezzano (L'Aquila), 15 novembre 1961). Maestro elementare della locale scuola. Ricoprì il ruolo di segretario politico del partito nazionale Fascista a Pereto.

[145] Lozzi Antonio, *Il Santuario di Maria SS.ma dei Bisognosi* ..., pagg. 524-528.

[146] Vedi pag. 41 di questa pubblicazione.

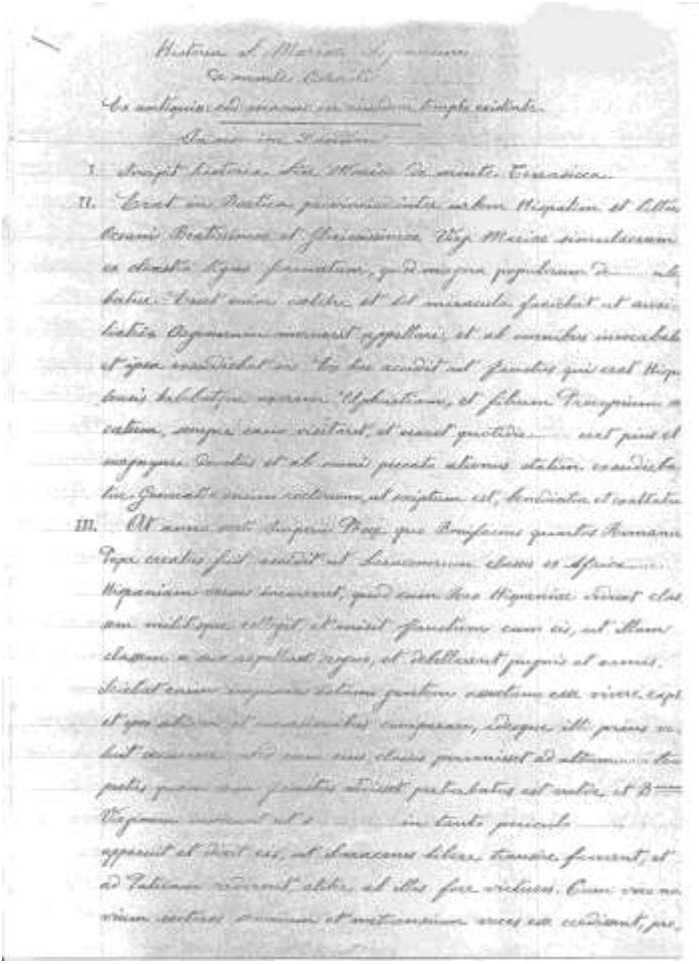


Figura 40 - Copia della pergamena del XII secolo

Trascrizione del manoscritto in versi leonini

Il manoscritto in versi leonini non è più reperibile, però il suo contenuto è stato trascritto da Gian Gabriello.[147] Della trascrizione si è perso un foglio e per questo motivo a noi ci sono giunti solo gli ultimi 32 versi che sono qui sotto riportati. In Figura 41 e Figura 42 è mostrata la trascrizione.

[147] Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 33 fronte e retro.

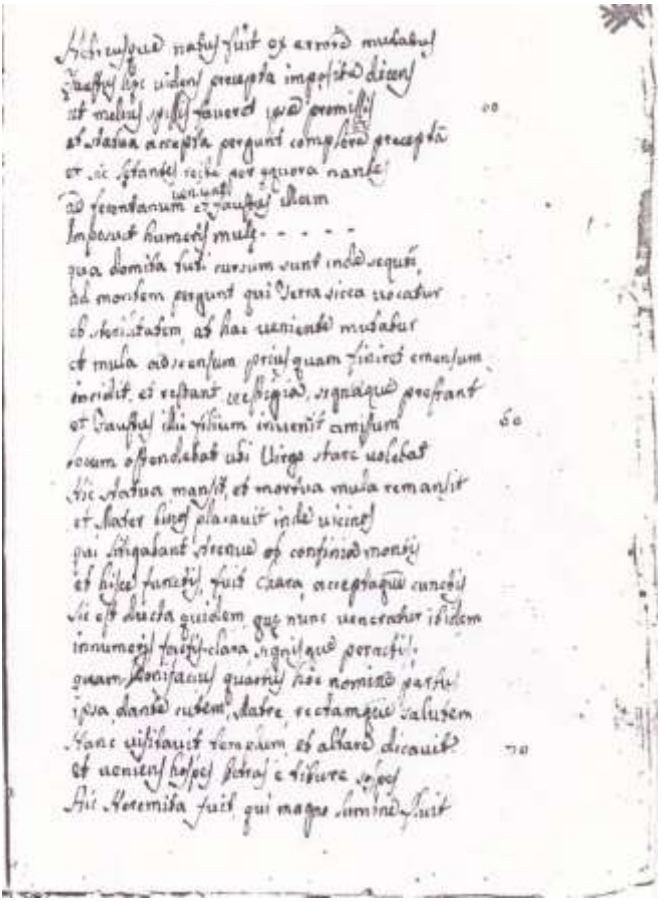


Figura 41 - Trascrizione del manoscritto in versi leonini: versi 48-72

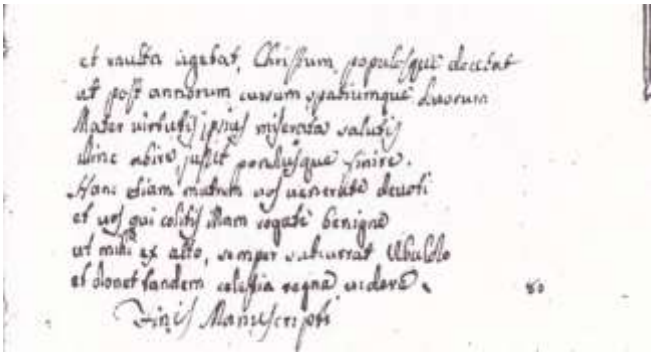


Figura 42 - Trascrizione del manoscritto in versi leonini: versi 73-80

Ecco il testo relativo:

Hebreusque natus fuit ex errore mutatus
Faustus haec videns precepta imposita dicens
50 ut melius spessis faverent ipsa promissis
et statua accepta pergunt complere precepta
et sic lætantes recte per æquora nantes
ad ferentanum veniunt et Faustus illam
Imposuit humeris mulæ ...
qua domita tuti cursum sunt inde seguti,
ad montem pergunt qui Terrasicca vocatur
ob sterilitatem, at hac veniente mutatur
et mula adscensum prius quam finiret emensum
incidit, et restant vestigia, signaque prestant
60 et Faustus illii filium invenit amissum
locum ostendebat ubi Virgo stare volebat
Hic statua mansit, et mortua mula remansit
et Mater binos placavit inde vicinos
qui litigabant strenue ob confinia montis
et hisce functis, fuit chara, acceptaque cunctis
Sic est ducta quidem quæ nunc veneratur ibidem
innumeris factis clara, signisque peractis;
quam Bonifacius quartus hoc nomine partus
ipsa, dante cutem, Matre, rectamque salutem
70 Hanc visitavit templum, et altare dicavit
et veniens hospes Petrus e tibure sospes
Hic Heremita fuit, qui magno lumine fluit
et multa agebat, Christum, populosque docebat
at post annorum cursum, spatiomque duorum
Mater virtutis ipsius miserata salutis
illinc abire jussit pondusque finire.
Hanc etiam matrem nos venerate devoti
et vos qui colitis illa rogate benigne
ut mihi ex alto, semper subcurrat Ubaldo
80 et donet tandem celestia regna videre

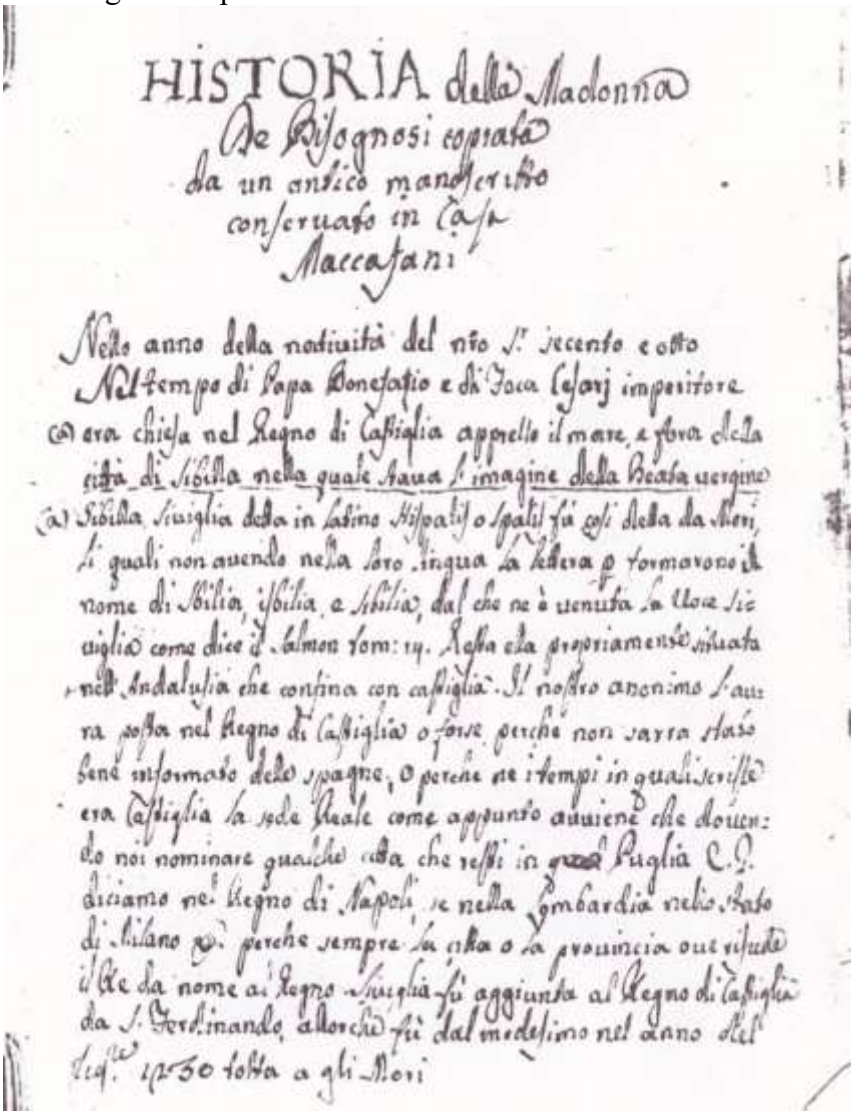
Finis Manuscripti[148]

---

[148] I versi da 71 a 76 sono riportati pure in Flaminio Annibali da Latera OFM, *Ad Bullarium Franciscanum* ..., pag. 107, nota 1.

Trascrizione della pergamena del 1300 - 1400

Nel manoscritto di Gian Gabriello Maccafani, *Animadversioni*, dal foglio 34 fino al foglio 40 retro, è trascritta la storia in italiano, datata tra il 1300 ed il 1400. In Figura 43 è riportata la prima pagina di questa storia, ovvero il foglio 34. A seguire è riportato il relativo testo.



HISTORIA della Madonna
De Bisognosi copiata
da un antico manoscritto
conseruato in Casa
Maccafani

Nello anno della natiuità del nro S.r secento e otto
Nel tempo di Papa Bonefatio e di Foca Cesarj imperitore
(a) era chiesa nel Regno di Castiglia appresso il mare, e fora della
città di Sibilla nella quale staua l'imagine della Beata uergine
(a) Sibilla Siuiglia detta in latino Hispalis o Spalis fù così detta da Mori,
li quali non auendo nella loro lingua la lettera p formarono il
nome di Sbilia, isbilia, e Sibilia, dal che ne è uenuta la Voce Si-
uiglia come dice il Salmon tom: 14. Resta ella propriamente situata
nell'Andalusia che confina con castiglia. Il nostro anonimo l'au-
ra posta nel Regno di Castiglia o forse perche non sarra stato
bene informato delle spagne, o perche ne i tempi in quali scrisse
era Castiglia la sede Reale come appunto auuiene che douen-
do noi nominare qualche città che resti in Puglia C.P.
diciamo nel Regno di Napoli, se nella Lombardia nello stato
di Milano &c. perche sempre la città o la prouincia oue risiede
il Re da nome al Regno Siuiglia fù aggiunta al Regno di Castiglia
da S. Ferdinando, allorche fù dal medesimo nel anno del
Sig.re 1230 tolta a gli Mori

Figura 43 - Trascrizione della pergamena del 1300 – 1400

HISTORIA della Madonna De Bisognosi copiata da un antico manoscritto conservato in Casa Maccafani

Nell'anno della natività del nro S.r secento e otto Nel tempo di Papa Bonefazio e di Foca Cesarj imperitore era chiesa nel Regno di Castiglia appresso il mare, e fora della città di Sibilla nella quale stava l'imagine della Beata vergine Maria delli Bisognosi e continuamente multi miracoli alli naviganti et altri homini di quelle parti faceva cacciava li demoni li cechi aliumava e tutte altre infirmità guariva et in qualunche tribulazione era invocata subito s'inechinava era essa Imagine delle creature honorata e visitata e la sua festa solennemente celebrata era in quella città uno cavalero giovane et assai possente de ricchece quale se chiamava Faustio e la sua moglie se domandava Elfustis quali avevano uno figliolo chiamato p nome Preconio Fausto era Cavaliero et multo devoto della Imnagine de questa Beata Vergine delli Bisognosi p le molte prosperità ch in lui faceva e continuamente andava a questa chiesa inchindose facendo orazione alla ua imagine dicendo l'angelica orazione Ave Maria gratia plena, cioè, bensi trovata Maria piena di grazie et in fine del oratione raccomandava la sua anima alla ditta Imagine advenne ch p tempo el Re di Castiglia anno contro li Sarraceni et infideli, col quale anno anco Faustio, mentre se retrovavano in mare la assalta una grandissima tempesta e multo se raccomandavano alla Beata V. M. delli Bisognosi ch se donasse incampare da così gran tempesta e fortuna la Madonna incontinente apparse sopra del mare avendo un doppiero nelle mano e diceva tornate alla vostra ptria et lassate p hora la battaglia imperoch li sarraceni haverrando la vittoria contra de voi pch essi sondo preparati alla battaglia et havendo seco grani copia di vittuaglie, e detto queste parole subbito fu fatto nel mare tranquillità e sparse al Capitano della nave co multi altri banni disprezzarono le parole e commandamenti della B.V. in niente volsero temere passarno el maree e, pervennero in sarracinia ma el Cavaliero Faustio era multo mal contento che no potersene tornare e che non osservava quello che la Madonna in lor bene haveva ordinato e cominciando la battaglia li Christiani con li Sarraceni hebbero al fine la vittoria i Sarraceni secondo la Madonna aveva predetto e durò quella battaglia tutto lo giorno e non solo occidevanoli ai Cristiani, ma saffocavano ancora le navi Faustio co la sua nave fu preso e multi delli soi furono morti in sua presentia ma lui fu messo in priggione p essere gran Barone et anco pch piacque alla B. Madonna sua advocata mentre stava in carcere sempre recorreva col

core a quella reccomano selli spesse volte ch lo aiutasse dicendo o matre o genitrice de Dio consolatrice de tutti fideli Christiani giovatrice a tutti e pietosi a tutti li peccatori con puro core io ricorro a te domando lo tuo ajuto et a te dono e metto nelle tue sante mano la mia mischina anima et prego non me abbandonare perch in te jo ho messa la mia speranza et in tutte le mie angustie e travagli ben tua consolatrice fatta la orazione la B.V. delli Bisognosi l'apparse dicendoli figliolo no temere pch io non te abbandonarò mai e se vorrai fare quello ch io te dirrò te libererò e menarratte meco in casa tua alla quale Faustio humilmente respose commannateme, e la Madonna disse bisogna che tu me adduchi mel reame de Puglia in quelle parte che se chiama Carsoli pch la jo ho trovato loco dove voglio habitare Faustio avendo inteso la madonna haveva ditto disse o pietosissima Madonna jo so contento fare volentero ch me commandi la B. V. subitamente prende il cavaliero p la mano dicendo ven meco e menollo per mezzo della città, e p mezzo della gran multitudine di gente et havendolo fore della città no fu mai da nisuno veduto et entrarono nel mare e menallo p acqua senza bagnarse e senza alcun altro impedimento l'adusse in Sibilia appresso la sua Chiesa e lo lassò sparendogli davanti Faustio vedendo questo comenzo frotremente a maravigliarse e subito alla Chiesa della B.V. delli Bisognosi entrando dentro trovo la sua moglie Elfustia insieme co Proconio suo figliolo quali stavano indinocchioni co lacrime et orationi avanti la Madonna p Faustio suo marito preadendo fusse morto con l'altro Cavalieri et baroni Spagnoli nella battaglia fatta co Sarraceni et vedendolo alla presente se levorono impiede rengratiando multo la Madonna delli Bisognosi et abracciandose con molto allegrezza l'un co altro et piangevano p tenerezza esso Cavaliero avendo perso ogni cosa venne in gran calamità et miseria ch no aveva più cosa alcuna et vedendosi così male addutto ando a un Giudeo suo conoscente pregandelo multo gl'imprestasse mille ducati p fare alcuna mercanzia il Giudeo gli disse damme lo pegno jo te darro ciò ch vorrai il Cavaliero li disse io no ho pegno ma te darrò p sicurtà la Madonna delli Bisognosi et lo Giudeo disse non la voglio pch sempre me contraria et niente gli credo te prego disse Faustio lo voglio fare pche te darro bona fede et te responderro il vero allora il Giudeo gli imprestò mille ducati impresentia dell'Immagine della Madonna delli Bisognosi Faustio havendo presi li denari subito andro nel mare co essi p fare la sua vitura et de Preconio suo figliolo et alcune mercantie acciò potesse rendere li denari al ditto giudeo nel tempo constituito fra lorser menò seco Preconio suo figliolo così navigando vendero in Puglia et

stando lui guadagno co quelle mercantie che seco portate aveva multa pecunia et domandando delle parti de Carsoli gli furno insegnate allora propose tornar un'altra volta co la B. V. M. delli Bisognosi secondo promesso gli haveva fenite ch'ebbero le loro mercantie delibero tornare nella sue parti et imbarcato navigava co multo prospero vento ma dallà un poco de tempo se levo nel mare grandissima tempesta ch no potevano navigare ne nasi ne aretro contra il vento Faustio le vedendosi così mal parti invocorono la gloriosa delli Bisognosi ch se volesse dignare daroli suo ajuto secondo avea fatto altre volte in quello gran periculo che stavano la forsa della tempesta fu tale che ruppe l'arbore della nave co tutte le altre su defensioni in questo medesimo tempo doveva restituire la pecunia havuta dal Giudeo Fausto vedendose in questo grane periculo et recordandose del debito piglio una cassetta et ve mise mille ducati ben serrata et la buttò in mare raccomandandola alla Madonna delli Bisognosi co littere dicendo o Giudeo io te mando la tua pecunia in questa cassetta quale t'assegnerra la Madonna delli Bisognosi questa cassa pervende ad una villa del Giudeo da molti fu vista ma da nessuno poteva essere levata ascetto ch dal Giudeo ad cui era indrizzata intermendendo questo il Giudeo ando al loco et prese questa cassa portandola in casa sua desideroso vedere quello che vi fusse la operse trovando mille ducati co littere sopradditte subito gli mise nella cassa sua più presto con ingardo ch altrimenti fra questo mezzo Faustio con lo figliolo et multi altri navigamano co gran periculo sempre invocando la Madonna li volesse soccorrere fu tanta la forza del vento che sostoco Proconio nel mare Faustio vedendo lo suo figliolo che periculava fu inchino nella nave pregando la Madonna con mano junte gli volesse rendere il suo figliolo et soccorrere in quella gran fortuna ch lui voleva fare quanto gli haveva promesso la Madonna delli Bisognosi inquel istante gl'apparse dicendo tu troverrai il tuo figlilo in Carsoli dove tu me haverrai apportare et sparendo immantinente il vento cesso Faustio navigando pervenne salvo alla sua patria recontando alla sua moglie ogni cosa pre ordine della qua cosa Elfustia hebbe grandissimo dolore pregando continuo la Madonna delli Bisognosi li facesse la gratia che detto aveva al suo marito Faustio delibero fra pochi giorni portare la Madonna in Carsoli ma il Giudeo vedendo Fausto retornato domando la sua pecunia ch prestata gl'aveva Fausto gil disse non l'hai tu hauta te l'ho mandata in una cassietta p mare raccumandata alla Madonna delli bisognosi lo Giudeo disse jo no l'ho auta della quale cosa Faustio resto multo maravigliato dicendo andamo alla Madonna ch nui ce chiarirremo gionti

alla Chiesa et inginocchiato colle mani gionte disse, o Beata Madonna te prego vogli manifestare se questo Giudeo have hauto la sua pecunia per le tue sante mano lo giudeo allora respose ne tu ne lei me l'have assignato niente immantinente la Madonna respose iniquo Giudeo tu no dice il vero peroch tu hai hauta la tua pecunia ben numerata et custodita et con fraude l'ha serbata nella tua cassa lo Giudeo intendendo dalla Madonna tal parole maravigliato et impaurito selli indinocchiò avanti domandando perdono poi domandò lo battesimo co la Santa Cresmo et fece Christiano delliberando seguitare Faustio co la Beata Vergine et entrando in mare con una navicella finalmente pervendero ad Francavilla et vi seppero la veria di Carsoli smontati in terra presero la Madonna et la misero sopra una mula indomita seguitandola per strada et p volontà de Dio condosse la Beata Madonna delli Bisognosi nelle montagna dove essa Madre haveva detto habitare quale montagna in principio se chiamava dalli habitanti Terrasecca pche non produceva arbori di sorte nisuna, et da quelli impoi e dotata d'ogni sorte de frutti et arrivati quasi nella cima della ditta montagna inciampò la mula indinocchiandose et fino al di d'oggi appareno le vestigie dove mise le cinocchia p memoria vi fu fatta una Cona storiata secondo il successo et levandose gionsero in cima della montagna dove essendo posta giù la Madonna la mula immantinente crepò stando ogni uno a ministrare in reverentia delle ditta Madonna apparve presente ad tutti vestito tutto de purpura Proconio[149] *figliolo de Faustio quale s'era affocato in mare quale cantava quel inno Gloriosa Domina*[150] *cioè o gloriosa Madonna eletta sopra le stelle Faustio ve-*

---

[149] Nelle storie di questa chiesa si legge che il figlio di Fausto nell'incontro con il padre sul monte Terrasicca era vestito di bianco. Questo riporta Gian Gabriello nelle note della trascrizione: *Nel sacro tempio vi è una pittura che rappresenta tutto il fatto con lettere sotto = QVANNO FAVSTIO RETROVO PRONIO SVO FIGLIO = del 1488 e Fausto è vestito di Porpora e Proconio di veste bianche forse avrà o la pittura o gli scrittori il fatto confuso* (la parola PRONIO nel testo è abbreviata, ovvero è scritta così come è riportato nel testo sopra citato).

[150] Quest'inno *O gloriosa Domina*, corretto poi da Urbano VIII, che si cantava nelle laudi delle festività della Madonna dei Bisognosi, fa parte dell'altro *Quem Terra*, che si cantava al *Mattutino* delle suddette festività. Si cantava diviso, ma formava un inno solo. Tanto questo, quanto l'*Ave Maris Stella*, che serve per i *Vesperi* della solennità di Maria Santissima, fu composto da Venanzio Fortunato, nativo della Marca Trevigiana, e poi vescovo di Poitiers in Francia. Fiorì sul fine del VI secolo. (Marianecci Giuseppe, *Il monte Carsoli illutrato ...,* pag. 30, nota 1). Venanzio Fortunato, il cui vero nome era Venantius Honorius Clementianus Fortunatus era nativo di Valdobbiadene (Treviso). Nacque verso il 530. Nel

dendo suo figliolo prese grande allegrezza co lu giudeo suo compagno Proconio ancora lui hebbe gran contentezza dicendo la gloriosa madonna ha ordinato habitar qui et hora hora s'è partita da me havendo ognuno inteso la volunta della Madonna con multa diligentia se sforzorno e di frabicare alquanto di cappella dove collocorno essa Madonna et pch era gran differentia et contrarite fra li convicini delli confini della detta montagna dalla venuta della Madonna impoi se quietorno tuti gliando ogni uno li confini del loco della Beata Madonna delli Bisognosi la sua chiesa fu poi ampliata in gran frabica delle multe elemosine p multi miracoli che continuo faceva Faustio col figliolo et lo giudeo stettero in servizio della Madonna p fine alla loro morte

Quasi in un medesimo tempo Papa Bonefazio pateno una grand infirmita la quale aveano curata multi medici ma retrovorno che era incurabile quale malattia se chiamava noli me tangere[151] *et mai se trovo medicina ch bastasse a guarila li fo detto de questa Madonna delli soi miracoli ch faceva ad ciascheduno ch devotamente selli raccomandava et intenedente questo selli voti con bon core dicendo se guariva ch la voleva adare a visitar alla sua Chiesa et edificarla a nome de Dio et della Madonna fatto ch'ebbe lo voto la notte la Madonna l'appars in sonno et lo liberò col suo santo elettuario et sparse il Pontefice vedensosi sano et libero ordinò che tutto il suo clero lo seguitasse et quasi precissionalmente vendero in Carsoli alla Chiesa della Madonna delli Bisognosi con gran devozione et reverentia po consacrò lo loco cò faria multe fabrica et concesse a tutti fideli confessi la festa di Santo Barnaba apostolo Santo Honofrio la remissione de tutti li soi peccati da colpa e pena*[152].

595-97 venne consacrato vescovo di Poitiers. La morte lo colse nel 607. Fu autore di famosi inni liturgici e di poemetti (*carmina*) su temi secolari e religiosi in cui sono echi della poesia antica. Venanzio è autore anche di lettere e vite di santi in cui appare la prosa rimata, stile che avrà fortuna nei secoli successivi.

[151] Gli scrittori di questa chiesa parlando di questa malattia la indicano come un cancro.

[152] Questo ultimo periodo è riportato in Gian Gabriello Maccafani, *Ragionamento*, foglio 17, facendo riferimento alla venuta di Bonifacio IV, con queste identiche parole: *Quasi in un medesimo tempo Papa Bonifatio pateno una grand infirmità la quale avevano curata multi medici ma retrovorno ch'era incurabile quale malatia se chiamava noli me tangere et mai se trovo medicina che bastasse a guarirla. Li fo detto de questa Madonna delli soi miracoli che faceva ad ciascheduno che devotamente selli raccomandava et intendente questo selli voti co hon core dicendo se guariva che la voleva andare a visitare alla sua chiesa et edificarla a nome de Dio et della Madonna fatto ch'ebbe lo voto la notte la Madonna l'apparo in sonno et lo liberò col suo santo elettuario et sparse il Pontefice*

Item in tutte le feste della Madonna concesse simellia [seimila] *anni d indulgentia*[153]
Item secento giorni concesse ancora ad ogni persona ch visiteria ditta Chiesa nelle festa del Signore.
Altrettante indulgentie et remissione de peccati. Item ogni Domenica secento giorni
Item ogni giorno concesse trecento cinquanta. Et ogni persona ch'ardirra defraudare alcune robbe de detta loco sia cancellato dallo celeste libro.
El R.mo Cardinal Prospero Veronese[154] *stando lui ancora ammalato gravemente et intendendo delli molti miracoli de questa Madonna desideroso guarire se voti a questo loco ch voleva visitare, multo bene benignamente fu exaudito et liberato ado ad questo loco dove stette alquanti giorni et concesse ad ogni persona ch visitava ditto loco cento di d'indulgentia et cento altri giorni concesse ad tutti quelli ch ando ad questa Chiesa se indinocchierando co cinque pater nostri et cinque Ave Marie alla cappella*[155] *dove la mula s'indinochiò.*[156]

---

vendonsi sano et libero ordinò che tutto il suo clero lo seguitasse et quasi processionalmento vennero in Carsoli alla chiesa della Madonna delli Bisognosi con gran devozione et reverentia po cosacro lo loco cco faria multe fabrica et concesse a tutti i fideli confessi e contriti la festa de S. Barnaba apostolo S. Honofrio la rimissione de tutti li soi peccati da colpa e pena ….

[153] La prima indulgenza concessa ai fedeli fu di papa Urbano II nel 1095 e quelle di seimila anni non sono state ordinate prima del 1300. Le indulgenze relative a questa chiesa hanno diviso gli storici poiché alcuni le hanno descritte, mentre altri non ne hanno fatto alcun cenno. Si noti che nella pergamena del XII secolo, quella che gli storici considerano come riferimento, non sono riportate, mentre sono riportate in documenti successivi.

[154] Di questo personaggio non si trovano tracce nella storia dei cardinali. Per il Corsignani è incerta l'esistenza di questo cardinale. Gian Gabriello nelle note a questa trascrizione avanza l'ipotesi che sia stato o il cardinal Prospero Colonna, figlio di Lorenzo, morto nel 1463, o il cardinale Prospero Santacroce, romano, ridotto in povertà per disagi familiari e per la peste del 1527.

[155] La cappella a cui si riferisce è una costruzione che si trova circa duecento metri in basso al santuario, lungo il vecchio sentiero che porta a Rocca di Botte.

[156] Ecco altre informazioni su questo cardinale: *ed infatti oltre il manoscritto riportato, ve ne è un altro nel sacro templo che doppo aver narrato l'Istoria della S. Imagine così siegue = Il Cardinal Prospero Veronese in una sua gravissima infermità fece voto a questa Gloriosiss.me Vergine e subito ricuperò la sanità e venendo a visitare la presente Chiesa ottenne cento anni d'Indulgenza oltre le suddette, et ciaschuna volta a chiunque avesse visitato questa Chiesa, e cento giorni a qualunque persona che fermandosi al loco*

Appendici

Tommaso Belliccioni

Il cognome di questo sacerdote e storico si trova scritto in altri documenti anche come Belliccione, Bellincioni, Bellincione o Pelliccione. Le generalità corrette sono Tommaso Belliccioni. In italiano si firmava *Tomaso Belliccioni* (vedi Figura 44).[157]

Figura 44 – Firma Belliccioni in italiano

In latino si firmava *Thomas Belliccionus* (vedi Figura 45).[158]

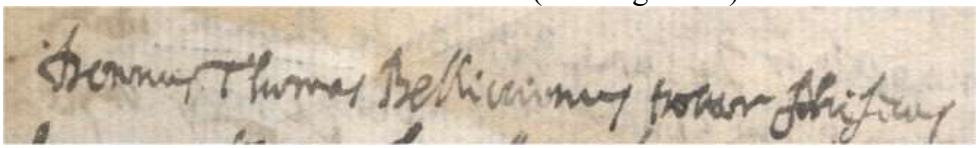


Figura 45 – Firma Belliccioni in latino

Nella immagine di Figura 45 si firma come *doctor phisicus.*

dove la mula s'inginocchiò dirra cinque Pater noster e 5 Ave Marie = (Maccafani Gian Gabriello, *Animadversioni*, foglio 40).

[157] ASBA, *Memorie I,* foglio 2 retro, il documento è datato 14 marzo 1641.

[158] ARPA, registro dei battesimi, anno 1667.

Santa Maria dei Bisognosi, statua senza la veste